INSERZIONI
Le inserzioni si pagano anticipate
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. — MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50; in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franchi non Recisi

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Unione postale) 52 — 26 — 13 —
Conto Corrente con la Posta.
Chiunque desideri ritirare la vendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La risposta delle Potenze

L'Italia e la triplice alleanza.

È venuto abbastanza chiaro e preciso il senso delle risposte che le varie Potenze hanno dato alla circolare spedita il 14 corrente dalla Porta a riguardo degli affari di Bulgaria.

Riepiloghiamo la domanda e le risposte da tre telegrammi dell'Agenzia Stefani portanti le date del 15, 20 e 23 agosto.

Il 14 agosto la Porta spedì adunque alle varie Potenze una circolare per sentire il loro avviso sulla elezione e sulla condotta del principe di Bulgaria, il quale appunto in quei giorni aveva inaspettatamente preso la risoluzione di recarsi nello Stato di cui era stato eletto principe.

In quella circolare (telegramma 15 agosto) la Porta « dopo aver accennato alle dichiarazioni « del principe Coburgo di non partire prima che « le Potenze e la Porta si fossero accordate; « dopo aver parlato dell'ingresso del principe « Coburgo in Bulgaria, la Porta dichiarava, ben- « chè si astenga da ogni rapporto ufficiale col « principe, che desiderava di conoscere il punto « di vista delle Potenze circa la condotta del « principe e le istruzioni date ai loro agenti in « Sofia ed i loro apprezzamenti sul modo di « sciogliere la questione. »

La domanda era precisa: i punti principali della domanda erano due: 1° Apprezzamento sulla condotta del principe; 2° Modo di sciogliere la questione.

Vediamo la risposta delle Potenze, e vediamola combinando i due telegrammi del 20 e 23 corrente:

« La Porta ricevette le *risposte complete delle Potenze* alla circolare 14 agosto. Le Potenze sono divise: l'Austria, l'Italia e l'Inghilterra da una parte, la Russia, la Germania e la Francia dall'altra.

« L'Austria risponde che il modo d'agire del principe Coburgo è illegale e non riconosce come « principe di Bulgaria. I consoli austriaci ricevet- « tesse istruzioni conformi.

« L'Austria non indica i mezzi della soluzione, « aspettando di conoscere l'opinione delle Potenze, « ma il barone Calice, ambasciatore austriaco a « Costantinopoli, dichiarò verbalmente alla Porta « che essa dovrà ottenere ogni soluzione dall'u- « nanimità delle Potenze, al trimenti la Porta si « renderebbe responsabile delle conseguenze di una « eventuale conflagrazione.

« L'Italia risponde: È legale l'elezione del prin- « cipe, ma contraria al trattato di Berlino la sua « presa di possesso del trono. Insiste per un ac- « comodamento pacifico che valga a togliere ogni « causa di guerra in Oriente. Chiede alle Po- « tenze allente di trovare un accomodamento pa- « cifico, rimanendo però sempre nei confini del « trattato di Berlino.

« Inoltre l'ambasciatore d'Italia appoggiò la « dichiarazione di Calice sopra indicata aggiun- « gendovi che tutte le questioni relative al trat- « tato di Berlino, ma di cui il trattato non in- « dica la soluzione, devono risolversi d'accordo « colle Potenze.

« L'Inghilterra riguardo alla prima parte ri- « spose come l'Austria; quanto ai mezzi di solu- « zione Salisbury scorgeri soltanto l'intervento « militare, ma esso è talmente pericoloso in causa « del movimento possibile della Macedonia, che « affrettasi a stornare la Porta. Pel momento « consigliale di attendere pazientemente e man- « tenere la riserva. White appoggiò verbalmente « la dichiarazione Calice.

« Le risposte della Russia e della Germania « furono telegrafate fin dal 20 agosto. Giova ri- « peterle.

« La Germania rispose che non riconosce as- « solutamente nulla in Bulgaria, e consiglia senza « reticenze alla Porta di agire completamente « d'accordo colla Russia accettando il generale « Ehrenroth, candidato della Russia, come luo- « gotenente principesco, ed invitando il commis- « sario ottomano in Bulgaria a stabilire con la « Russia le misure da prendersi.

« La Russia nella sua risposta sembra dubi- « tare della franchezza della Porta, « le domanda « di pronunziarsi categoricamente, senza di che « la Russia lascia intravedere la possibilità di « un'occupazione militare.

« Giers soggiunge che la Russia, non potendo « tollerare atti audaci per parte del Coburgo e « della Reggenza, sarà costretta ad uscire dalla « sua riserva. Consiglia alla Porta un'azione turco- « russa.

« La Francia rispose che considerava l'elezione « di Ferdinando nulla, e che la sua presa di pos- « sesso in Bulgaria violava il trattato di Berlino. « Consiglia la Porta ad allontanare Ferdinando ed « agire d'accordo colla Russia.

« In seguito a tali risposte, la Porta incaricò « una Commissione sotto la presidenza del gran « visir di studiare gli affari della Bulgaria. La « Commissione, esattamente divisa in partigiani e « non partigiani della Russia, decise avantieri:

« 1° Di telegrafare a Chakir-pascià a Pietro- « burgo che la Russia avendo ufficialmente indi- « cato il generale Ehrenroth come luogotenente « provvisorio, la Porta domanda di conoscere esat- « tamente quali sarebbero le attribuzioni di Ehren- « roth onde sottoporre tale candidato all'assenso « delle Potenze.

« 2° Di far telegrafare dal gran visir al prin- « cipe di Coburgo a Sofia quanto segue: « Rispon- « dendo al telegramma di Vostra Altezza al sul- « tano, dichiaro che la vostra elezione non ha l'as- « senso di tutte le Potenze, il vostro ingresso in « Bulgaria e la presa di possesso del potere sono « disapprovati unanimemente; quindi la presenza « di Vostra Altezza in Bulgaria essendo contraria « al trattato di Berlino, è illegale. »

« 3° Di rispondere per mezzo di Wulkowich « al secondo telegramma del principe di Coburgo « datato da Filippopoli, che il sultano non può « ricevere il Coburgo a Costantinopoli, perchè « non ha l'assenso di tutte le Potenze.

« Riguardo alla partenza di Artim-effendi da « Sofia sembra indefinitamente aggiornata.

« Assicurasi da buona fonte, dietro voce corsa, « che Artim andrebbe a Sofia a preparare la « strada pel reggente russo.

« Il Governo bulgaro fece intendere alla Porta « che in questo caso Artim non potrebbe varcare « la frontiera senza essere accompagnato milita- « larmente, essendo i Bulgari decisi a resistere « energicamente. »

Riassumiamo: — Riguardo alla condotta del principe, le Potenze in generale hanno suddivisa la questione e la loro risposta; hanno cioè separata la questione della elezione del principe da quella della sua andata e della presa di possesso del trono di Bulgaria.

Per riguardo all'elezione del principe, la Germania, la Russia e la Francia (?) la proclamano addirittura illegale.

La Russia, a sua, fin dai tempi di Alessandro di Battenberg trova che in Bulgaria, checchè si faccia e si dica, è tutto quanto non solo illegale, ma audace e provocante in modo da dover uscire da ogni riserva e dover ricorrere alla forza.

La Germania non riconosce assolutamente nulla in Bulgaria di quanto vi è avvenuto; non riconosce nè Sobranje, nè Reggenza, nè elezione, nè principe, nè presa di possesso. Essa non vuole avere impicci in Oriente, nè desidera romperla colla Russia. Per amor della pace ad ogni costo, consegna, per parte sua, la Bulgaria, piedi e mani legati, alla completa mercè della Russia. E noi abbiamo veduto l'altro giorno la ragione di questa sua condotta.

La Francia repubblicana, la Francia dalle dichiarazioni dei diritti dell'uomo, dai principii elettivi e dal suffragio universale, la Francia ha da far la corte alla Russia. Respinta, e poco curata finora, la tuttavia nelle vene il sangue della monfiana procacciante; fa le smorfie e le mine, e sovratutto e peggio di tutto prostituisce tutti i principii che attraverso a mille peripezie l'han pur fatta grande nel secolo ormai compiuto. Essa, adulatrice della Russia, rinnega il diritto di elettorato al popolo bulgaro, e arriva a considerar nulla l'elezione del Coburgo, se così piace all'autocrate di Pietroburgo. Amiamo credere e sperare che questa condotta sia tutta propria e speciale del Governo attuale di Francia, ma non possa avere l'approvazione e il consenso di quel popolo generoso.

L'Austria e l'Inghilterra, dice il telegramma, han data la stessa risposta; esse non affermano illegale l'elezione del principe, lasciano anzi capire che riconoscono implicitamente la legalità di essa elezione. Ma censurano l'andata e la condotta del Coburgo, e per questo fatto solo, non già per la elezione, non lo riconoscono come principe.

L'Italia è nell'ordine di idee dell'Austria e dell'Inghilterra, ma avanza tutte le Potenze nell'essere recisa e franca nella sua risposta. Essa ricorda i principii suoi, le idee e gli istituti ai quali deve il suo risorgimento; consente alla Bulgaria il diritto ch'essa invocò per sè, il diritto di darsi il principe che vuole; essa rispetta i principii elettivi e dichiara senza rigiri o reticenze: *L'elezione del principe Coburgo è legale.* Ebbene, chiunque abbia dettato a nome del Governo italiano quella risposta, noi siamo lieti ed orgogliosi del tenore di essa.

***

Viene poscia una seconda parte in tutte le risposte, e qui le Potenze sono tutte d'accordo. Fatalmente v'è un contratto internazionale di marzo, un patto che sta fra il diritto naturale dell'indipendenza dei popoli e il diritto o la violenza del più forte: v'è il patto di Berlino, a cui tutte le Potenze sono vincolate. Il principe di Coburgo ha violato quel patto; e nessuna Potenza, nemmeno l'Italia, finchè quello duro, può esimersi dal subirne le conseguenze o le influenze. Per questo anche l'Italia è con tutte le altre Potenze; nessuna può riconoscere completamente l'andata del Coburgo. Dice il primo telegramma: Le Potenze sono unanimi circa la illegalità della presa di possesso della Bulgaria da parte del Coburgo.

***

E siamo infine alla terza parte essenziale della risposta. — Qual modo di soluzione nelle presenti difficoltà? Le risposte sono anche qui disparate. — La Russia dubita perfino della lealtà turca, lascia intravedere possibile una sua occupazione militare, e intanto consiglia un accordo turco-russo. — La Germania consiglia di agire completamente d'accordo colla Russia per un'azione turco-russa, e consegna l'Oriente allo tsar. — L'Austria a questo punto non ha ricette precise da ordinare, si astiene, consiglia però di ottenere l'unanimità delle Potenze per qualunque soluzione la Porta voglia assumere. — L'Inghilterra non vede soluzione che nell'intervento militare, ma lo sconsiglia; per intanto ispetti. Un po' enigmatica anch'essa! — La Francia vorrebbe niente meno la cacciata del Coburgo!

Sola l'Italia, elemento di pace e di libertà in Europa, non accenna neppure alla possibilità di un'azione o di un intervento militare: chiede alle Potenze un accomodamento pacifico nell'interesse di tutti e sopratutto della Bulgaria.

***

Se noi volessimo qui trattare a fondo la questione orientale in genere, e quella di Bulgaria in specie, potremmo dimostrare da una parte che la Porta, dopo le discordanti risposte avute, ha preso una misura avveduta, decidendo quei tre punti che sono indicati nel telegramma surriferito: con ciò essa piglia tempo e scopre e chiarisce meglio i veri intendimenti dei vicini. — Potremmo, dall'altra parte, compiangere quel povero Stato che nelle pastoie della diplomazia si trova schermo al suo male e non sa più come, nè dove voltarsi; potremmo anche compiangere quel povero principe, a cui il restare era vigliaccheria, il partire audacia e illegalità.

Ma noi vogliamo segnare solamente e brevemente la condotta dell'Italia in tutta questa faccenda.

Ebbene l'Italia, nonostante i vincoli della sua sconosciuta e maltrattata triplice alleanza, e una e due e tre volte pensa, dice e fa con piena indipendenza e con assoluta libertà in questa questione della Bulgaria. Si separa completamente dalla Germania nel riconoscere la legalità dell'elezione e nell'invocare l'accomodamento pacifico unanime di tutte le Potenze. Si scosta e avanza l'Austria nel dire schiettamente il pensier suo, e nel rivendicare per la Bulgaria, quanto più gli consentono i trattati e il suo interesse, quegli stessi principii ch'essa rivendicò coll'armi contro l'Austria oggi sua alleata.

Ai proclamatori e seguatori della attuale repubblica francese in Italia raccomandiamo l'esame e la meditazione sopra questo speciale e contraddittorio condotto di Francia e Italia prima di giubilare e declamare sulle servilità dell'Italia verso le Potenze del Nord e l'indipendenza e la dignità della Francia repubblicana... verso l'autocrazia russa.

Jaborocl per pianoforte

TOTA NERINA
DI
GIOVANNI FALDELLA.
Un volume in-12° — Prezzo L. 2.
Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

Il Re a Torino.

S. M. il Re, di ritorno da Racconigi, si fermerà oggi al tocco e 50 minuti a Moncalieri, donde proseguirà per Torino, dove si fermerà, a quanto dicesi, un paio di giorni.

LA DOCCIA FREDDA

Alcuni giorni or sono, il principe di Bismarck invitato a scrivere di proprio pugno alcune parole sull'*album* d'una gentile signorina berlinese, vi vergò la seguente sentenza: « Nulla v'ha di più facile che costruire castelli in aria; nulla di più difficile che distruggerli. »

La Francia, rimasta isolata per diversi anni fra le grandi Potenze europee, aveva infine sognata un'alleanza colla Russia, con relativa fabbrica di castelli... in Alsazia e Lorena, quando sopravvennero, come doccia fredda e salubre, l'abile ravvicinamento del cancelliere germanico all'impero moscovita, ed il recente articolo della *Gazzetta di Mosca* in cui è detto che « l'al- « leanza tra la Russia e la Francia è impossi- « bile perchè, stante lo stato attuale di questa « Repubblica, non vi sarebbe alcuno con cui con- « cluderla. »

Come è naturale, riesce ora ostico alla Francia il dover abbandonare le illusioni in cui essa si era cullata per qualche tempo, e vi si aggrappa colla tenacità d'un naufrago cui il mare getta una tavola.

Alcuni giorni or sono, un redattore del *Gaulois* si rivolse ad un altissimo personaggio russo sperando che le parole di lui valessero a far meglio conoscere quali si fossero le idee dello tsar intorno alla designata alleanza franco-russa.

Ecco pertanto la risposta del diplomatico russo:

« Voi Francesi avete il torto di credere che siate ovunque adorati per le vostre qualità; quindi vi figurate d'esser certi dell'alleanza colla Russia.

« Invero fra Russi e Francesi havvi diversa affinità. Inoltre, essendo lontani gli uni dagli altri, non c'è nulla che ci divida, e ci sono molti interessi che ci avvicinano. Ma i Russi sono sacrificati Russi; tenetelo bene a mente. I Russi servirono sempre gl'interessi russi, e non seguiranno mai che una politica russa. I Russi sono sensibilissimi, ma la politica del sentimento sarà loro ignota quando si tratterà d'alleanze; non faranno mai un'alleanza che nell'interesse del loro paese.

« Dimenticate, d'altra parte, che i Russi vivono sotto un regime autocratico, che lo tsar è loro solo signore, che un'alleanza dipende unicamente da lui. Ora, quando Alessandro III rifiutò di rinnovare la triplice alleanza colla Germania e l'Austria-Ungheria, non lo fece per allearsi alla Francia, ma per avere le mani libere. La politica è sempre quella delle mani libere, poichè in essa egli vede sempre l'interesse russo, ch'è suo unico ed esclusivo guida.

« Alessandro III è russo, nell'altro, russo fino alla midolla delle ossa, russo con passione. Egli è anzitutto un russo, uomo di famiglia, ch'è assai affezionato alla religione ortodossa e la vuole florida; è religiosissimo e pio, ha il sentimento profondo de' suoi doveri di russo, di capo di famiglia, di ortodosso e d'autocrata. Il suo carattere, le sue credenze, le sue idee, i suoi gusti, tutto lo allontana dalla Francia libera pensatrice e rivoluzionaria che si trova al potere nella persona de' repubblicani.

« Non solo egli teme l'invasione delle idee che hanno libero corso tra voi, ma teme perfino il contagio di quello che chiamate *parisianisme*, vale a dire quel fiore di leggero e grazioso scetticismo, che è proprio della società conservatrice parigina, a cui pure tutto lo avvicina. Quindi i vostri due grandi giornali *boulevardiers* (il *Figaro* ed il *Gaulois*) sono proscritti dalla sua Corte. Pensate con quale occhio ci sono visti i giornali repubblicani!

« Lo tsar ascolta assai volentieri; ma non permette conversazione alcuna (!). Il Katkoff, morto ultimamente, era il solo che potesse fargli un'obbiezione. Ed anch'egli non doveva oltrepassare certi limiti.

« Alessandro III *non vuole una guerra colla Germania*, sapendo che il tempo lavora per lui: fra trent'anni, da 110 milioni, la popolazione della Russia sarà cresciuta a 200 milioni. L'esercito russo conterà allora parecchi milioni d'uomini. La Germania, per parte sua, non vuole una guerra colla Russia, non sapendo ove, nè quando la pace verrebbe quindi firmata: una guerra colla Russia non avrebbe, per così dire, più fine.

« Il maggior timore dello tsar è la Cina. — *Un imperatore di Cina bellicoso* — diceva egli un giorno — *potrebbe gettare cento milioni di soldati contro l'Europa, ed il suo impero di 350 milioni d'uomini gli fornirebbe inesauribili riserve.* — Gli europei che vogliono aprire la Cina alla loro civiltà commettono dunque, senza saperlo, un delitto contro l'Europa.

« In Asia, come in Europa, ogni cosa avvicina la Russia e la Francia, dacchè la Cina si trova tra la Russia ed i possedimenti tonchinesi e cocincinesi della Francia, come la Germania si trova fra la Francia e la Russia. Datevi quindi la mano, così in Asia come in Europa, la Russia e la Francia mettono la Cina e la Germania coma in una morsa. Ma ciò non basta per formare un'alleanza.

« Bisogna inoltre che segniate una politica francese, null'altro che francese, dimodochè la Russia veggia bene che i vostri desiderii d'alleanza sono fondati sul vostro interesse, ch'è la sola cosa solida e durevole. Bisogna, per esempio, che siate forti, onde la Russia possa trattare con voi. Bisogna, infine, che il vostro Governo protegga i principii, le idee ed i costumi che possono dare alla tsar il desiderio della vostra alleanza. »

In tutto questo sgarbo di prosa in cui il nome della Russia si trova ripetuto una trentina di volte almeno e prende le forme d'un incubo opprimente, appare quanto sia esteso e profondo nella maggior parte delle popolazioni occidentali d'Europa lo spirito di panslavismo cui la Francia vorrebbe sacrificare perfino le più sacre idee di libertà e di nazionalità.

E non sappiamo quanto fondamento vi abbiano le aspirazioni dei repubblicani e radicali francesi.

UN RAGAZZO CHE NE SCANNA UN ALTRO
con undici coltellate.

A Borgo Cerreto di Spoleto, nella montagna detta di Ponte, venne giorni sono trovato barbaramente ucciso un ragazzo di dieci anni, certo Ergasti Oreste, guardiano di maiali.

Uno zio del morto, Ergasti Vincenzo, soprannominato il *Repubblicano*, informato del fatto, pensò che autore del delitto non potesse essere altri che Giovannini Aurelio, di 13 anni, anche egli guardiano di maiali, il quale nutriva rancori contro l'Oreste; e, trovatolo, l'arrestò.

Il Giovannini da principio negò, ma poi confessò con incredibile cinismo che egli aveva ucciso Oreste, il quale lo aveva accusato di aver danneggiato con i maiali il grano del suo padrone.

Dichiarò che fin da quel giorno egli aveva stabilito di vendicarsi e che lunedì, trovatolo solo, lo afferrò per i capelli vibrandogli con un coltello affilato due tremendi colpi alla gola.

Gettatolo quindi a terra e sollevatagli la camicia, gli immerse per altre quattro volte il coltello nelle reni, producendogli ferite dalle quali si vedeva uscire il cibo.

Presolo poi per una gamba, se lo trasse dietro per circa duecento metri, giunto a un bosco, e quivi, vedendo che respirava ancora, con un altro colpo lunghi di segargli la gola.

Ciò fatto, si cambiò i panni e nascosti quelli macchiati di sangue insieme col coltello, andò tranquillamente a rinchiudere i maiali. Poi andava per darsi alla fuga, quando fu colto e fermato dalle guardie d'Oreste.

I carabinieri Naldini Angelo e Coccolo Luigi lo assicurarono del piccolo e feroce omicida.

Furono essi che con abili maniere lo seppero indurre a confessare tutto, il che egli fece col massimo cinismo.

Nella sezione cadaverica fu pure constatato undici ferite di coltello, sei alla gola, quattro alle reni ed una al fianco destro; questa sola però deve costatogli perforò la milza.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 24, *ore* 8,30 *pom.* (Nostro part.). — La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica le seguenti disposizioni nel **personale delle prefetture:**

Il comm. Bernardino Bianchi, prefetto di Vicenza, è nominato prefetto di Padova.

Mianghelli-Vaini, ora in disponibilità, è nominato prefetto di Vicenza.

Il conte Vincenzo Salvoni, prefetto di Girgenti, è collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

— L'*Italie* afferma che non venne mai offerto il **portafogli degli affari esteri** al barone Blanc, nostro ambasciatore a Costantinopoli. Questa affermazione è però poco creduta.

— Nella giornata di domani è atteso a Roma l'on. Sarocco. Domenica ventura giungerà l'on. Zanardelli. È probabile che domenica abbia luogo un **Consiglio di ministri.**

— Avendo la **Camera di commercio di Forno** alterati i prezzi dei prodotti richiesti dalla Commissione doganale, il Ministero di agricoltura e commercio le inflisse una nota di biasimo, escludendola pel corrente anno dal numero delle Camere che saranno interpellate dalla Commissione doganale stessa.

— È arrivato a Roma l'on. Ellena, reduce da Vienna. Oggi egli fu ricevuto dall'on. Crispi, al quale espose l'esito della sua missione in quella capitale per la rinnovazione del trattato di **commercio austro-italiano.**

— La Commissione per l'accordo dei sussidi ai concorrenti ai **posti di perfezionamento** all'estero che sono accordati ai giovani laureati, ha terminato i suoi lavori. Essa però non pronuncierà il verdetto che il 9 settembre prossimo, radunandosi in Città della Pieve presso il presidente senatore Canonico.

— Le **notizie sanitarie** di Roma e Tivoli sono soddisfacenti. I colpiti dal morbo, che erano stati posti in osservazione, sono quasi tutti guariti.

— Il Governo ottomano incaricò il maggiore **Aghiah Vianualj** di assistere alle grandi manovre che si svolgeranno nell'Emilia.

— Lettere provenienti da Massaua recano che il colonnello **Regni** è ammalato.

— Il Re assisterà, in compagnia del ministro Grimaldi, il sette del venturo, all'inaugurazione dell'**Esposizione regionale di Bologna.**

— Dal censimento generale eseguito il 31 dicembre 1886 risulta che la **popolazione italiana** ammonta a 29,043,607 anime.

L'aumento sull'anno precedente è quindi di 243,822 regnicoli.

ROMA, 25, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro part.). — Si annuncia che vennero di questi giorni presentate diverse interrogazioni al Ministero dei lavori pubblici circa un recente parere emesso dal Consiglio di Stato sulla **classificazione dei porti.**

Questo parere ha sollevato vive proteste.

— Si crede che alla riapertura del Parlamento verranno nominati circa quindici **nuovi senatori.** Fra essi vi sarebbero alcuni deputati piemontesi.

— Le Direzioni delle ferrovie hanno incominciata la distribuzione dei **biglietti d'ingresso alla stazione di Roma** ai redattori e corrispondenti di giornali.

NAPOLI, 24, *ore* 11,15 *ant.* (Nostro part.). — Domani salperà le ancore diretto a **Massaua il piroscafo *San Gottardo*.** Imbarca il tenente-colonnello Lami, due maggiori di artiglieria e genio, diversi ufficiali, uomini di truppa ed un carico completo di viveri e munizioni. Col *San Gottardo* è spedita pure a Massaua una rilevante somma di denaro.

— Si accetta che il conte di **Savoiroux** ha già lasciata Massaua, dirigendosi ad Aden, dove si imbarcherà sopra un postale delle Indie che lo porterà a Napoli.

NAPOLI, 24, *ore* 8,19 *pom.* (Nostro part.). — Oggi è giunto in questo porto, proveniente **da Massaua, il *Polcevera*.** Rimpatriavano a bordo di esso 194 militari. Vi erano 10 dei feriti alla polveriera di Taufud; inoltre sbarcarono anche 10 borghesi, 7 ufficiali e parecchi soldati colpiti dalla febbre. Il nostro legno ha impiegato nel viaggio dodici giorni.

— Il Consiglio direttivo della Società Africana ha deliberato di recarsi a salutare, al suo arrivo, il tenente **Savoiroux**, e di presentargli, in segno di onoranza, una pergamena.

Salute pubblica.

NAPOLI, 24, *ore* 11,5 *ant.* (Nostro part.). — A Resina si è notata in questi ultimi giorni una grande diminuzione nei casi di colera.

Ieri si ebbe in città un sol caso e pochi nella campagna.

Il morbo dappertutto accenna a decrescere ed a cessare.

Un dramma misterioso a Villa Medici.

ROMA, 24, ore 8,5 *pom.* (Nostro part.) — La scorsa notte il guardiano della Villa Medici, ove è l'Accademia di Francia, al Pincio, si diede a gridare ed a chiamar soccorso.

Nel boschetto che sta a lato del grande palazzo aveva rinvenuto ferito uno dei giovani artisti premiati che ivi abitano.

Il giovanotto fu subito raccolto e trasportato al palazzo. Si credeva dapprima ad un tentato suicidio; però dall'esame fatto il medico espresse il dubbio che non si tratti di suicidio. Egli quindi deferì il fatto all'Autorità giudiziaria.

Questa, trattandosi di località sottoposta alla giurisdizione francese, si è rivolta, per mezzo del Ministero degli esteri, al Governo francese per ottenere l'autorizzazione a fare le opportune pratiche.

La ferita è stata dalla perizia dichiarata prodotta da palla di rivoltella; il malato, che ha il fianco attraversato, non versa in grave stato, e si rifiuta di dare qualsiasi spiegazione.

Alcuni vorrebbero che si tratti di duello segreto.

TELEGRAMMI ESTERI

GLASGOW, 23 (Ag. Stef.). — Il nuovo piroscafo **l'*Elettrico*,** della Navigazione Generale Italiana, è partito per Palermo.

GRENOBLE, 24 (Ag. Stef.). — Il generale **Ferron**, ministro della guerra, è arrivato. Domani visiterà i forti della valle dell'Isère.

BERGINO, 24 (Ag. Stef.). — L'imperatore passeggiò ieri in carrozza per la prima volta. Oggi assistette al tiro seguito dagli ufficiali del reggimento della guardia.

OSTENDA, 23 (Ag. Stef.). — L'agitazione dei **pescatori di Ostenda contro i pescatori inglesi**, cominciata lunedì sera, aumenta. Stamane i pescatori invasero due barche inglesi. La guardia civica, dopo le intimazioni, tirò sopra i pescatori ostendesi. Ne ferì quattro, di cui due sarebbero morti. Le donne eccitano i mariti alla rivolta. La guarnigione è consegnata. Un proclama del borgomastro proibisce gli assembramenti.

Il Comizio a Dublino
contro il proclama del governatore d'Irlanda

LONDRA, 24, *ore* 9,55 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera a Dublino fu tenuto un imponente Comizio per protestare contro i provvedimenti coercitivi del *bill* per l'Irlanda e in particolar modo contro il proclama testè emanato dal lord-luogotenente e governatore dell'Irlanda.

Questo proclama non fa che inacerbire sempre più gli animi contro l'ordine attuale di cose.

Il Comizio si adunò in una rotonda destinata a pubblici ritrovi ed ottenne un successo quale mai si era avuto nelle dimostrazioni in favore dell'Irlanda.

Molti deputati inglesi e scozzesi del partito radicale e molti Pari si recarono con un treno *express* a Dublino per unirsi ai colleghi parnellisti per protestare contro il proclama speciale del lord-luogotenente del Consiglio privato dell'Irlanda.

I deputati presenti erano sedici.

Parteciparono al *meeting* parecchie migliaia di persone. I deputati presenti furono applauditissimi.

Si lesse una lettera dell'arcivescovo Walsch incoraggiante energicamente il movimento popolare. Un pastore protestante propose poscia di biasimare vivamente il Governo. La proposta fu approvata all'unanimità.

Parecchi deputati inglesi si sono inscritti alla Lega Nazionale solo per un atto di sfida all'inconsulta politica dei *tories*.

L'Università di Dublino si reca in corpo domani sera appositamente a Londra per assistere al dibattimento che avrà luogo alla Camera dei Comuni sulla questione sollevata da Gladstone circa la legalità del proclama relativo alla Lega Nazionale irlandese.

Oggi i deputati liberali e radicali si riuniscono per esaminare la questione del proclama dichiarante che la Lega Nazionale irlandese è un'Associazione pericolosa.

Nota. — Il proclama dice:

« Considerando che esiste in Irlanda una associazione conosciuta sotto il nome di Lega Nazionale irlandese; che la detta associazione provoca in certe parti dell'Irlanda di atti violenza e d'intimidazione e che intervene nell'applicazione delle leggi esistenti;

« Noi, lord-luogotenente e governatore dell'Irlanda, in conformità al parere del Consiglio privato e in forza dell'articolo 6 della legge del 1883 sulla legislazione e la procedura criminale in Irlanda, nonchè dei diritti e poteri che ne emanano, dichiariamo, con questo proclama speciale, che, a partire dalla data qui sotto indicata, l'associazione conosciuta sotto il nome di Lega Nazionale irlandese è proclamata pericolosa.

« Questo proclama sarà promulgato col fatto stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta di Dublino* e coll'affissione d'un esemplare ad ogni posto di polizia, nonchè ad ogni luogo dove risiedono in Irlanda i Tribunali di polizia divisionaria.

« Fatto nella Camera di Consiglio, al castello di Dublino, il 19 agosto 1887.

« Dio conservi la regina! »

Dalla Bulgaria.
Il principe Ferdinando a Sofia.

SOFIA, 23 (Ag. Stef.). — Dopo il *Te Deum*, il vescovo Clement pronunziò un discorso. Disse che la gratitudine è la virtù del popolo bulgaro che è riconoscente verso la Russia per la deliberazione del principe.

BORSA UFFICIALE.
25 agosto.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 62 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Goletti) — 25 agosto. — Dopo il rapido salire dei giorni scorsi la Borse estere sostarono ieri alquanto, pur mantenendosi nella loro marcata fermezza.

Certo, lungi dal nuocere alla causa dell'aumento, tal sosta non potrebbe che essergli giovevole, dando agio ai corsi conquistati di consolidarsi.

Resta però a vedere se, avuto riguardo alla persistente asprezza dei cambi, la Banca d'Inghilterra non stimerà oggi utile d'elevare lo sconto e sarà bene star in guardia sia contro tal eventualità che contro le possibili sorprese che fosse per arrecarci la causa bulgara.

Deboli nostre realizzazioni riportì parendo presentarsi alquanto difficili.

Rendita contanti 98 35.

Rendita fine corrente 98 05, 98 10.

Rendita fine prossimo 99 —, 99 05.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1012 —	1024 —	Meridion.	773 —	774 —
Cr. Merid.	575 —	570 —	Ital. lav.	613 —	614 —
B. Torino	587 —	589 —	Sicule	590 —	592 —
Fubal.-Mil.	248 —	249 —	Sarnitano	293 —	294 —
B. Sconto	432 —	433 —	Comm. Ita.	372 —	373 —
Tiber. vec.	580 —	582 —	Id. nuove	339 —	340 —
Id. nuove	576 —	577 —	Cartiere	530 —	531 —
Cassa Sovvenzioni			Costrutt. Milano	333 —	334 —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 24, *ore* 11 *ant.*

Mercato con domanda molto attiva stante l'attuale stagione; prezzi in aumento.

Si quotarono:

Greggie comuni	12|14	3ª qualità	fr.	56
» piemontesi	13|14	1ª »	»	57
» italiane	9|10	1ª »	»	56
»	9|11	3ª »	»	55
Trame francesi	20|24	qual. classe	»	60
»	20|24	2ª qualità	»	58
» italiane	20|21	2ª »	»	59
» ital. lav. ital.	36|40	1ª »	»	52
Organzini francesi	20|30	qual. class.	»	66
»	24|26	2ª qualità	»	60
» piemontesi	20|24	1ª »	»	62
»	24|30	1ª »	»	59
» ital. lav. ital.	18|20	1ª »	»	61
» francese	18|20	2ª »	»	62

Solita condizioni di piazza

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 24 agosto (sera).

		23	24
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 10	47 —
» per settembre	»	47 10	46 90
» pei 4 mesi ultimi	»	47 40	47 10
» a 4 mesi da novembre	»	47 75	47 50
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	29 75	30 75
» raffinato scelto disp.	»	80 —	80 —
» bianco 3 disp.	»	34 —	34 25
» id. 4 mesi da ottobre	»	34 60	34 80

AGOSTO: giorni 31 — P. Q. 25 — L. P. 2 sett.
Giovedì 25 — 237° giorno dell'anno — Sole nasce 5,55, tr. 7,8 — *S. Luigi re.*
Venerdì 26 — 238° giorno dell'anno — Sole nasce 5,54, tr. 7,6 — *S. Secondo martire.*

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società reduci dalle patrie battaglie. — Si avvertono i soci tutti che sabato, 27 corr., alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo l'assemblea straordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Consegna del diploma di socio onorario al caporale Pozzo, reduce e superstite di Dogali;
2. Comunicazioni della presidenza.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti — *Torino* — Fu dichiarato il fallimento di Fainetti Pietro fu Antonio esercente negoziante in Givoletto. Giudice delegato sig. Martinole Giovanni, curatore rag. Alessandro Bianchi. Prima adunanza creditori 2 settembre 2 1/2 pom. Termine per presentazione titoli crediti 25 settembre. Chiusura verifica crediti 27 settembre 2 1/2 pom.

In quello Ditta A. Romano rinvio verifica crediti 5 settembre, 9 ant.

In quello Ditta fratelli Pelleani rinvio verifica crediti 5 settembre, 2 1/2 pom.

Alessandria — Fu dichiarato il fallimento di Omati Noradino litografo e cartolaio. Giudice delegato avv. G. Bagadin, curatore geometra Felice Barberis.

Biella — Con sentenza 25 luglio della Corte di appello di Torino fu revocata sentenza dichiarativa del fallimento di Barello Giuseppe tintore. L'istante fu condannato nei danni e nelle spese. La sentenza fu già notificata ed eseguita.

Vendite incanto. — *Cremezzore.* — 1° settembre, 8 ant., sala comunale, incanto per vendita di 600 lotti comunali a prezzi non inferiori a L. 50 o non superiori a L. 220, del valore in complesso di L. 29,855 30, come da apposito prospetto foglio Prefettura Novara (annunzi legali) 9 agosto.

Incanto. — *Nizza.* — 2 settembre, 10 ant., Ufficio di registro, secondo incanto (mancato primo) per affitto del podere detto la Cascina Bianca, composto di terra vignata, campiva, prativa, poca parte arriva, ettari 29,57,87 (giornate 91, tavole 88). Prezzo d'incanto L. 1076.

Appalti. — *Ozzano Monferrato* — 8 settembre, 10 ant., nella Sala municipale, secondo incanto per appalto manutenzione e opere strade comunali 1888-90. Prezzo d'asta (9000) per mc. 777 ghiaia e pietra, fu ribassato 5272 50 identica proporzione prezzi per altre provviste. Deposito per offerte L. 1500.

Alessandria. — Primo settembre, 10 antimeridiane, palazzo della Provincia, secondo esperimento d'asta per appalto della Ricevitoria provinciale d'Alessandria per il quinquennio 1888-92.

Concorso. — *Torino.* — A tutto 4 settembre è aperto concorso, Direzione lotto, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco 221, Comune di Erba, con aggio medio annuale di L. 1622 46. Il Banco è assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti e ai commessi del lotto salvo i diritti degli ex-impiegati del macinato. Cauzione L. 1100. Ritenuta il 1/2 0/0 su aggio lordo a favore di Monte vedovile.

BORSE e COMMERCIO

Rend. Ital. cont.	98 72	*Genova, 24.* Az. R. Mediterr.	617 —
» » f.m.	98 85	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2160 —	Londra — vista	25 50
» Credito Mob.	1017 —	» lett.	25 52
» Ferr. Merid.	776 —	Parigi — vista	100 07
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 70
		Milano, 24.	
Rend. Ital. cont.	98 75	Veneto	501 —
» f.m.	98 90	Raffinerie	926 —
Az. Ferr. Merid.	775 —	Banca Generale	694 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1530 —
Az. Ferr. Mediter.	610 —	Cotoni	884 —
Zuccheri	— —	Soc. Robattino	850 —

(Agenzia Stefani)

Vienna.	24	Cambio su Parigi	49 05
Mobiliare	252 50	Cambio su Londra	125 80
Lombarde	81 —	Lire Italiane	49 25
Banca Anglo-Austr.	107 50	Rendita Austriaca	82 85
Austriache	224 60	Id.	81 60
Banca Nazionale	858 —	Cinquantani	108 —
Napoleoni d'oro	9 85	Rend. Austr. nuova	112 95
Argento in Banconi	100 —		
Berlino,	24	Prestito Russo	— —
Mobiliare	486 50	Prest. Orien. Russo	95 30
Austriache	469 —	Argento per chil.	100 20
Lombarde	165 —	Mediterranee	121 70
Cambio su Londra	20 38 5	Cons. Prussiano	106 60
Rendite Ital.	88 25 10	Id.	100 10
Turco nuovo	14 10	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 24.

Consolid. Inglesi	101 1/2	Egiziano 1962	74 1/2
Rendita Italiana	98 3/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	— —
Argento fino	44 15/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —
Spagnuolo	67 —		
Turco nuovo	14 1/4		

Chiusura della Borsa di Parigi 23 24

Rendita francese 3 0/0 ammortiz.	84 80	84 55
» 3 0/0	81 95	81 95
» 4 1/2 0/0	105 30	105 50
Rendita italiana 5 0/0	98 07	98 15
Cambio su Londra a vista	25 35	25 31 5
Consolidati inglesi	101 7/16	101 1/2
Obbligazioni Lombarde	284 50	285 —
Cambio sull'Italia	5/16	1/4
Turco nuovo	14 45	14 47
Banca di Parigi	748 —	755 —
Tunisino	500 —	500 —
Egiziane 6 0/0	378 —	377 —
Rendita spagnuola esterna	67 7/16	67 3/16
Banca di sconto di Parigi	467 —	467 —
Banca ottomana	496 —	498 —
Argento fino	255 —	255 —
Credito fondiario	1857 —	1857 —
Suez	2012 —	2011 —
Panama	305 —	306 —
Lotti turchi	31 50	— —
Ferrovie Meridionali	772 —	775 —

BRA, 19 agosto — Carne di vitello al ch. L. 1 34 di bue al ch. 1 30 — Grano all'ett. 16 25 — Meliga 11 61 — Segale 12 02 — Pane grimmo al ch. 0 40 — Id. fino 0 35 — Id. casalingo 0 30 — Farina 1. q. 0 35 — Id. 2. q. 0 30 — Id. meliga 0 00 — Pasta 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q. 1 05 — Id. 2. q. 1 40 — Burro 2 50 — Lardo 2 80 — Uova alla dozzina 0 55 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 85 — Id. dolce 0 80 — Fieno 0 68 — Paglia 0 42.

FOSSANO, 17 agosto — Pane comune, cent. 29 — Fino di grisela 35 — Grisiette 38 — Orzuo 10 — Pasto di Genova 38 — di mezzo 31 di mezza semola 22 — ordinario 23.

Frumento L. 10 05 — Barbariato 00 00 — Segale 10 60 — Meliga 10 88 — Miglio 12 85 — Formentone 13 21 — Fave 13 09 — Avena 6 85 — Fagiuoli 00 00 — Riso 27 84 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 7 25 — Trifoglio 00 00 — Patate 0 08 — Uova alla dozzina 0 53.

Carne di vitello L. 1 28 il chil. — di bue 1 14.

NUOVA YORK,	20 agosto	22 agosto.
Farina da dollari	5 80 a 5 50	5 80 a 5 50
per 88 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 81 — k.	0 81 — k.
Id. agosto »	0 79 0/4 »	0 79 3/4 »
Id. settembre »	0 80 1/8 »	0 80 1/8 »
Id. ottobre »	0 81 3/8 »	0 81 3/8 »
Id. dicembre »	0 84 — »	0 84 — »
Id. primav. »	0 79 1/2 »	0 79 1/2 »
Grano turco, al sacco di 95 chil.	49 1/2	49 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro.

	22 agosto	23 agosto
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente agosto	» 22 25 a 22 50	22 — a 22 25
Consegna settembre	» 21 50 a 21 75	21 50 a 21 75
Settembre-ottobre	» 21 75 a — —	21 75 a 21 75
4 ultimi mesi	» 21 75 a 22 —	21 75 a — —
6 da novembre	» 22 — a 22 25	21 75 a 22 —

RACCONIGI. — Mercato bozzoli e canapuli-seta del 18 agosto 1887.

Sete mazzanti	al Kg.	da L. 20	a 37 50
Strusa 1. qualità	»	da » 8	a 9 75
Id. 2. id.	»	da » 6	a 9 75
Mugginosi non nati non stag.	»	da » 3	a 3 75
Doppio greggio	»	da » 14	a 16 —
Id. scartati	»	da » 2 50	a 3 50
Galettame	al M.	da » 23	a 26 —
Moreconi 1. qualità	»	da » 15	a 16 —
Id. 2. id.	»	da » 9	a 12 —
Id. 3. id.	»	da » 3	a 6 50
Saloppo (Bozzo)	»	da » 18	a 27 —

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 24 agosto

Organzino	Colli	15	K.	1248 12
Trama	»	2	»	161 20
Greggia	»	45	»	3744 18
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	62		5093 50

Estratti nel mese Colli N. 681 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

LA CIRCOLARE PER LA PUBBLICA SANITÀ

Misure preventive contro la diffusione del colera nei Comuni del Regno.

La energica circolare del Ministero dell'interno ai signori prefetti ci è stata segnalata per telegrafo con lodevole sollecitudine dal nostro egregio corrispondente di Roma. Crediamo ora interessante per ogni ordine di cittadini darne il testo per disteso:

« Roma, 22 agosto.

« Questo Ministero, preoccupato del fatto che alcuni Municipii si trovano spesso inoperti sulla linea di condotta a tenere di fronte al pericolo di una epidemia colerica, ritiene opportuno di tracciare in modo preciso le norme che le autorità devono seguire in tale frangente.

« 1. Ogni qual volta un sanitario riconosca in un Comune del Regno individui affetti da *cholera*, è tenuto a farne immediatamente denunzia al sindaco, accompagnandola, per i primi casi, con dichiarazione scritta in cui specifichi i sintomi morbosi sui quali fonda il suo giudizio.

« Il sindaco trasmetterà al prefetto la denunzia, ed ove si presenti pure per i primi casi qualche dubbio sulla vera natura della malattia, sarà chiamato a stabilirla un sanitario perito nelle indagini batteriologiche.

« 2. Intanto, sulla dichiarazione del sanitario intorno alla natura coleriforme della malattia, l'autorità comunale prenderà d'urgenza i provvedimenti più sotto indicati per evitare che la malattia si trasmetta ad altri, disponendo in pari tempo che al malato siano prestate le cure richieste dalla gravità del suo stato.

« Tali provvedimenti consisteranno essenzialmente nell'isolamento degli ammalati, nelle misure di precauzione per le persone che li assistono e nella distruzione o disinfezione efficace delle loro materie di dejezione o di vomito, e delle biancherie, panni, effetti letterecci ed altri oggetti esposti ad essere dalle stesse materie contaminati.

« *a)* L'isolamento degli ammalati si otterrà, secondo le convenienze, o col ritenerli nella propria abitazione, allontanandone tutte le persone sane non strettamente necessarie alla loro assistenza, o col trasportarli in apposito locale di isolamento previamente approntato dal Comune.

« In questo secondo caso il trasporto dei malati si dovrà fare con vetture a barelle apposite, che saranno ogni volta diligentemente disinfettate con lavature abbondanti colle soluzioni disinfettanti più innanzi indicate.

« *b)* Per misura di precauzione delle persone che assistono i colerosi, queste si avvertiranno anzitutto che non corrono pericolo di essere infettate dal contatto o dalla permanenza nello stesso ambiente dei malati, purchè mantengano le mani ed i vestiti insudiciati colle materie fecali e di vomito dei medesimi; si raccomanderà loro pertanto di lavarsi le mani frequentemente colle soluzioni disinfettanti, in special modo prima di prendere alimento, e di sottoporre a tali lavature le loro vesti e calzature ogni volta si abbia ragione di dubitare siano contaminate.

« A tal uopo, la camera del malato sarà provvista d'una quantità sufficiente di soluzione acquosa di sublimato corrosivo al 2 per mille, tenuta in recipienti non metallici, e che, ad evitare sbagli pericolosi, si tingerà leggermente con qualche colore di anilina o vegetale.

« In mancanza del sublimato, si dovrà far uso di soluzioni al 5 per cento d'acido fenico o del 5 per mille di acido solforico o cloridrico, oppure di altro liquido acido.

« *c)* Le dejezioni degli ammalati si raccoglieranno in vasi contenenti abbondante quantità di soluzioni disinfettanti e preferibilmente di quella sopraindicata di sublimato. In ogni caso non si permetterà mai che siano gettate nelle strade o in cortili o su letamai; saranno invece raccolte in luoghi appartati o in latrine, dove si sia sicuri che non possano contaminare le acque.

« I recipienti che contennero le dejezioni si lavoranno colle stesse soluzioni, o nel luogo di ritratto delle materie si verseranno abbondanti quantità di esse o di cloruro di calce al 5 per cento.

« *d)* Per le biancherie, lane, vestiti, calzature ed effetti letterecci usati dal malato o in qualunque modo insudiciati di materie di dejezione o di vomito, si dovrà preferire la distruzione col fuoco a qualunque mezzo di disinfezione, sopratutto nei primi casi, sebbene non seguiti da morte. Dove per ragione d'economia non è possibile ricorrere a questo mezzo, e dove non esistono apparecchi di disinfezione a vapore, si darà la preferenza per disinfettarli alla immersione per 10 o 15 minuti in una soluzione di sublimato corrosivo al 2 per mille, o, in mancanza di questa, alla immersione per mezz'ora in acqua mantenuta bollente.

« Gli stessi oggetti, per quanto disinfettati, sarà bene lavarli poi separatamente da quelli delle persone sane e possibilmente in apposite lavanderie.

« La disinfezione degli effetti d'uso dei colerosi si dovrà fare man mano che si ricambiano, casando molto pericoloso il tenerli accumulati sucidi.

« *e)* Avvenuta la morte od ottenutasi la guarigione dell'ammalato, si procederà nel più breve termine a rigorosa disinfezione degli oggetti contenuti nella camera e della camera stessa prima di permetterne l'uso a persone sane.

« Si laveranno perciò nella detta soluzione di sublimato corrosivo gli oggetti in questione, il pavimento e le pareti fino all'altezza di due metri e mezzo, serrostando queste in segnito e rimbiancandole.

« I pagliericci e materassi saranno di regola bruciati; ed ove si vogliano conservare, si dovranno disfare e quindi disinfettare gl'involucri e le lane separatamente con la stessa soluzione di sublimato al 2 per mille.

« *f)* Constatata la morte d'un coleroso dal medico necroscopo, il cadavere sarà tradotto, nel più breve termine, in apposita camera mortuaria, per essere tenuto in osservazione per il tempo stabilito dal regolamento sanitario.

« Il trasporto sarà fatto entro cassa di legno, essendo la salma avviluppata in panno bagnato colla solita soluzione di sublimato.

« Ai becchini sarà dato mezzo di lavarsi frequentemente colle citate soluzioni disinfettanti.

« *g)* La tumulazione o la cremazione dei cadaveri dei colerosi si farà colle solite cautele delle altre malattie infettive. Non è necessario, salvo per ragione di spazio, d'istituire cimiteri appositi, e nulla si oppone a che i cadaveri siano sepolti nelle tombe private dei cimiteri; sibbene è severamente vietato il seppellimento in comune nelle cosidette fosse carnarie.

« 3. Quando i primi casi di colera si verificano in un circoscritto numero di case, specialmente se in cattive condizioni igieniche, si dovrà tentare, ogni qual volta ciò sia possibile, lo sgombero completo di tutti gli abitanti sani, trasferendoli in case isolate, o in baracche a sotto tenda, ove saranno tenuti in osservazione mentre si procede al completo risanamento del sito infetto.

« Questa misura è raccomandabile nelle stesse condizioni, anche dopo dichiaratasi l'epidemia o particolarmente per gli Istituti educativi ed ospitalieri, per le caserme, carceri, ecc.

« 4. Dichiaratasi l'epidemia in un Comune, si stabiliranno, dove difettano, lavatoi pubblici, presso i quali si terranno tini con soluzione di sublimato corrosivo al 2 per mille da rinnovarsi due volte al giorno, per farvi immergere per 10 minuti, sotto sorveglianza di personale intelligente, tutte le biancherie prima di lavarle. Questa precauzione, intesa a preservare dalla malattia le lavandaie e ad assicurare la disinfezione degli effetti di ammalati non denunziati, non cagionia alcun danno agli oggetti così trattati.

« Per dirigere la preparazione delle soluzioni disinfettanti e l'esecuzione delle disinfezioni, si formerà delle squadre di persone idonee (farmacisti, studenti di medicina o di farmacia, o garzoni farmacisti) i quali agiranno sotto la direzione dei medici.

« 5. Sia precetto per le Autorità comunali di tenere nella stessa considerazione, in quanto alle misure d'isolamento o disinfezione, tanto i casi leggeri, quanto i gravi di colera, potendo si gli uni che gli altri divenire egualmente centro di diffusione della malattia.

« 6. Come norma generale per prevenire questa diffusione, essendo oramai dimostrato che l'acqua è uno dei veicoli principali dei germi del colera, l'Autorità comunale procurerà, per quanto è possibile, dove si fa uso di acque di pozzi inquinabili o di correnti scoperte, o di acque condotte in tubi permeabili, di sostituirvi l'uso di acqua di buone sorgenti o per lo meno attinta in località perfettamente immune dalla malattia, oppure di acqua bollita.

« 7. La stessa Autorità rivolgerà, inoltre, le sue cure a migliorare, per quanto è possibile, l'alimentazione nel Comune, col sorvegliare alla salubrità delle derrate o bevande esposte in vendita, coll'impianto di Cucine economiche cooperative per la generalità degli abitanti, o con distribuzioni gratuite o a prezzo ridotto di buoni delle medesime o di derrate di prima necessità a quelle persone che per ragione di malattia o di inabilità al lavoro non sono in grado di procurarsi alimenti sani.

« 8. Questo Ministero fa speciale raccomandazione alle Autorità comunali di prendere sempre le disposizioni qui accennate, nel modo più pronto, e di curarne l'esecuzione con intelligenza e continua sorveglianza, poichè dipende da ciò la loro efficacia sia per impedire l'invasione della malattia quando si manifestano i primi casi, sia per limitarne la diffusione e troncarne i progressi, quando ha preso carattere epidemico.

« 9. Fino a nuovo ordine sarà vietata l'esportazione degli stracci dai Comuni nei quali sia stata o verrà ufficialmente constatata l'epidemia di colera.

« 10. All'infuori di queste misure preventive è rigorosamente proibito alle Autorità comunali, per qualsiasi ragione, di istituire o permettere cordoni sanitari, o di richiedere certificati di provenienza, impedire in qualunque modo la entrata nel Comune, imporre quarantene, osservazioni, sequestri o sottomigli alle persone, comunque provenienti da località infette sia per via di terra che di mare.

« I contravventori alle disposizioni del presente articolo saranno denunziati all'Autorità giudiziaria per essere puniti con pene di polizia, indipendentemente da ogni altra pena, ove il fatto costituisca uno dei reati previsti dal Codice penale.

« 11. Sono abrogate tutte le disposizioni anteriormente emesse.

« 12. I signori prefetti sono invitati a diramare la presente a tutte le Autorità dipendenti ed a curarne l'osservanza nella rispettiva Provincia.

« *Per il Ministro:* DELLAROCCA. »

Le campagne in Piemonte.

I danni dell'uragano.

L'uragano annunziato dal *New-York-Herald*, dopo aver recato danni immensi in Inghilterra ed in Francia, ripiegò sull'Italia, giungendo da noi il 17 in forma di turbinio di vento fortissimo e del tutto insolito in questa stagione, arrecando gravissimo danno alla frutta, che sbattacchiò, cozzava e gettò per la maggior parte a terra, ruppe e schiantò moltissime piante di meliga, danneggiò grandemente i secondi seminati e gli ortaggi, insomma si può dire che l'uragano delli 17-18 e 19 per la nostra regione fu una vera tempesta.

Momentaneamente non può calcolarsi tutto il danno arrecato da questo ventaccio alle nostre campagne, pelle quali sarebbe a desiderarsi un po' di pioggia che arrecasse refrigerio alla flaccia e spossata vegetazione, se non fosse a temersi che essa venisse pure a favorire una nuova e maggiore diffusione della peronospora, resa stazionaria dalle calde ed asciutte giornate con cui esordì la testè passata decade di agosto.

Da noi continua colla maggior lena la trebbiatura dei cereali, si inverdano ed erpicano nuovamente i campi per liberarli dalle male erbe nate dopo le prime arature, si svelle e mette in macerazione la canapa, il cui raccolto è piuttosto abbondante; insomma, se non fosse di quel brutto ventaccio, l'aspetto delle nostre campagne sarebbe assai soddisfacente.

Per le vigne, le giornate asciutte e ventilate che abbiamo passato furono oltremodo favorevoli; difatti la peronospora in molte regioni ha fatto sosta. Abbiamo da augurarci che non sopravvengano presto giornate umide e piovose, altrimenti, colle spore diffuse dal vento, si avrebbe indubbiamente ad arpottarci ad una nuova e seria recrudescenza del male.

Constatiamo con piacere che alcune regioni sono ancora poco infette, quali sono gran parte delle Langhe, molte colline del Monferrato, e gran parte delle vigne della Provincia.

Dalla *Gazzetta delle Campagne.*

Le Scuole italiane a Barcellona

Barcellona, 22 agosto.

(A. R.) — Ieri, in questo teatro principale, gentilmente ceduto, si riunì la maggior parte della colonia per assistere alla distribuzione dei premi agli alunni che frequentano le nostre scuole italiane gratuite, e che durante l'anno scolastico si resero meritevoli di speciale encomio.

La solennità, egregiamente ordinata e riuscita, lasciò il più grato ricordo negli intervenuti, quale nuova ed ampia affermazione di solidarietà e fratellanza fra gli italiani qui domiciliati, che, sebbene lontani dalla patria, ne hanno sempre a cuore gli alti destini e nulla trascurano perchè i loro figli abbiano un'istituzione che ne faccia dei buoni patrioti ed onesti cittadini.

La cerimonia, presenziata pure dalla nostra Autorità consolare, dal Comitato della benefica col suo egregio presidente signor ingegnere Luigi Garavotti, s'inaugurò con uno splendido discorso dell'ispettore delle scuole, signor Romeo Colli, che con elevati ed applauditi concetti disse dello scopo morale, patriottico e benefico a cui l'istituzione tende.

Quindi principiò la distribuzione dei premi, e quelli di maggior merito furono assegnati come segue:

Nella classe femminile alle signorine: Adele ed Ottilia Antonietti Purcini, Pauger Oasseni Lorenzini, ecc.

Per la sezione maschile agli alunni: Fratelli Bussolis, fratelli Lombardi, Dolperugia, Zola, Parcini, Cassani, Agnetti, ecc

È la prima volta che la nostra colonia è stata chiamata ad una simile festa, ove tutti poterono constatare i rapidi progressi ottenuti col recente e regolare ordinamento delle scuole.

Siano dunque rese le sentite grazie a tutti coloro che filantropicamente concorrono a così benefici e vantaggiosi risultati, e facciamo voti che il nostro Governo aderisca finalmente alle ripetute istanze rivoltegli perchè assegni alle nostre scuole un sussidio più equo dell'attuale — che raggiunge appena le L. 500 annue — troppo meschino in confronto delle ingenti spese che i pochi facoltosi della colonia sono obbligati a sostenere per la provvida istituzione.

Un aiuto più efficace dal Governo permetterebbe, fra i tanti altri ampliamenti necessari, di poter forse adottare un'innovazione da molti richiesta e che parmi utilissima, quella cioè che nelle nostre scuole paramente italiane fosse aggiunto, almeno per un'ora al giorno, l'insegnamento dello spagnuolo mediante apposito buon professore, od almeno stipendiarne uno che sia perfettamente abile nei due idiomi.

L'importanza della proposta non sfuggirà qualora si consideri che la maggior parte, e potrei anche dire tutti, degli italiani qui domiciliati sono operai o negozianti che vi dimorano da lunghi anni e che difficilmente rimpatrieranno, ed è quindi qui che i loro figli dovranno guadagnarsi la vita. Sotto questo aspetto, se la perfetta conoscenza dell'italiano può in massima corrispondere ad un elevato sentimento patriottico, l'utilità pratica richiede che essa sia trascurato lo studio dell'idioma locale, il quale può naturalmente facilitare assai i mezzi per raggiungere un lieto avvenire. Questa colonia poco numerosa non è assolutamente in grado di poter offrire la più lontana speranza d'occupare direttamente i suoi connazionali in qualsiasi industria, quindi anche per questo maggiormente emerge la necessità che lo studio delle due lingue proceda di pari passo.

Non insisto con altri argomenti in proposito; solo mi son permesso questo cenno per rendere noto un desiderio da molti sentito, quantunque nutra piena certezza che le egregie persone proposte alla direzione della benefecenza e delle scuole, e specialmente i signori ing. Garavotti e Ranco Colli, che con zelo e cure amorevoli e filantropiche ampiamente corrispondono all'onorevole mandato cui vennero chiamati, non abbisognino certamente che alcuni additata la via di seguire pel benessere dei loro connazionali.

* * *

Ora dovrei parlarvi dell'Esposizione universale, che procede attivamente, del monumento a Colombo e di tante altre cose di cui ho pieno il taccuino; ma per oggi questo caldo opprimente mi fa in buon punto ricordare della tirannia dello spazio, di cui ho già troppo profittato, e quindi rimando ad altra mia nuove e più svariate notizie.

ASTI A QUINTINO SELLA

Ricordiamo ai nostri lettori come Quintino Sella, in una delle sue gite a Vienna, ottenesse dall'imperatore d'Austria la restituzione del *Codex Astensis*, più conosciuto sotto il nome di *Codice Malabaila*, che all'epoca degli ultimi rivolgimenti italici era stato trasportato all'Archivio imperiale di Vienna con altri importanti documenti. Ricorderanno pure come il compianto uomo di Stato, dopo avere interpretato e presentato il Codice all'Accademia dei Lincei di Roma, la quale ne promuoveva la stampa, volesse restituirlo alla città d'Asti, sua antica e naturale destinazione.

La prematura morte dell'insigne statista gl'impedì di dare esecuzione al suo proposito, onde la volontà sua venne poi compiuta dai figli Alessandro, Corradino ed Alfonso, i quali nel giorno 11 settembre 1884 si recarono appositamente in Asti per la consegna al Municipio del prezioso volume.

A dimostrazione della gratitudine che Asti sente verso l'illustre scienziato per l'atto generoso e patriottico da lui compiuto, il Consiglio comunale decretava che fosse coniata in suo onore una medaglia commemorativa, la quale non potè essergli offerta per lo stesso doloroso motivo dalla sua prematura morte.

La medaglia, affidata al distinto incisore Giorgi di Firenze, riescì un pregevole lavoro artistico. Porta da un lato l'effigie del Sella con attorno l'iscrizione: CIVITAS . ASTENSIUM . QUINTINO . SELLAE . V. C. — E dall'altro lato lo stemma della città d'Asti colla seguente epigrafe:

QVOD . CODICEM . ASTEN . SAEC . XIV .
A . FRANC . JOS . I . AVG . AVSTR-HVNG . IMP .
DONO . DATVM . SR. PRINCIPAT . SENT .
VETUS . RESTITVTVM . TRADENTIBVS

POST . ETVS . OBITVM . FILII .
PROMISSA . PERFECERVNT .
III . Id . SEPT .
AN . M . DCCC . LXXXIV

Una deputazione del Municipio d'Asti, composta del sindaco comm. Garbiglia, del senatore comm. Isacco Artom e dell'assessore dottore cav. Grassi, si recava giovedì scorso a Biella per dare esecuzione alla volontà del Consiglio, e presentare alla vedova ed alla famiglia di Quintino Sella la medaglia commemorativa unitamente ad una pergamena miniata, e ad un sonetto espressamente composto dal prof. can. Vassallo, preside del Liceo astese.

Alla Commissione si univa il cav. Pietro Vaira, professore di paleografia e critica diplomatica, archivista di Stato a Torino, il quale fu valente collaboratore del Sella nella interpretazione del Codice, nonchè nell'ordinamento e compilazione delle note illustrative che formano il primo volume testè pubblicato.

La Commissione ebbe a Biella cortesi ed onorevolissime accoglienze dalla famiglia Sella, la quale gradì moltissimo l'atto colla quale Asti dimostrava la sua riconoscenza all'illustre e sempre compianto capo di quella operosa famiglia.

Nel giorno successivo la Commissione stessa si recava ad Oropa per deporre una corona di fiori sulla tomba dell'egregio statista, e faceva quindi ritorno in Asti, lieta di aver potuto riconoscere come l'atto doveroso da essa compiuto fosse stato favorevolmente giudicato dalla intiera cittadinanza biellese.

Dal *Corriere Astigiano.*

PAOLO DEROULÈDE ED I SUOI FAUTORI GIUDICATI IN FRANCIA.

Dopo la fredda decciata che la *Gazzetta di Mosca* volle regalare ai propugnatori arrabbiati dell'alleanza franco-russa, in Francia si cominciano a giudicare con più spassionato criterio le improntitudini del Deroulède e de' suoi fautori.

Il *Lyon Républicain*, il quale non potrà certo essere sospetto e che non ha certo per virtù capitale la moderazione, ha una corrispondenza da Parigi che pubblica in testa di foglio, nella quale il presidente della Lega dei patrioti e gli amici suoi vengono così giudicati:

. . . . . .

Paolo Deroulède ed i suoi amici sono andati in bocca di una lezione poco gradevole della *Gazzetta di Mosca.*

Questo foglio, giungendo col suo articolo dopo quello del *Nord*, proverà ad essi quanto sia imprudente immischiarsi negli affari altrui e mostrarsi più realisti del re, più russofili che i Russi stessi. Le dimostrazioni in favore di Katkoff furono eccessive.

Era assai ridicolo approfittare della morte dello scrittore russo per voler far figurare la Russia come l'alleata della Francia.

Il Deroulède ha la smania del viaggiare e del parlare a tutti i costi, mania che è assai inopportuna.

Egli dovrebbe comprenderlo, o, quanto meno, dovrebbero fargliele comprendere i suoi amici.

. . . . . .

Deroulède ed i suoi amici fanno opera biasimevole suonando la tromba per una pretesa alleanza franco-russa, la quale non esiste che nella loro immaginazione.

Essi pongono intoppi al Governo russo, tengono desta la vigilanza di Bismarck e mettono la Francia in una posizione ridicola, dinanzi parvanza di una nazione che cerca alleati per ogni dove. Essi spingono gli stranieri ad immischiarsi dei nostri affari interni ed a farci dire, come il *Nord*, che la Repubblica deve avere il tale Ministero per riuscir gradita allo czar.

Essi compromettono imprudentemente la politica dei governi e dei popoli che credono di lusingare, e si espongono a portare come quella data dalla *Gazzetta di Mosca*. Essi hanno voluto goffamente lanciare i rapporti fra la Russia e la Germania ed i loro sforzi non sono riusciti che ad uno scambio di cortesie e ad un visibile ravvicinamento fra i due paesi.

Quale disgrazia che le persone non vogliano giammai contentarsi di professare il mestiere che conoscono e pel quale sono adatte. Paolo Deroulède è un poeta di gran talento, fa dei bei versi e ne potrebbe far ancora d'eccellenti, invece no, bisogna che egli faccia della cattiva politica e della pessima diplomazia.

A quali errori possono condurre la fregola d'esser deputato e la passione dell'applauso popolare!

La spada ed il testamento di Bove.

Scrive il *Secolo XIX* di Genova:

La spada che il re di Svezia donò a Giacomo Bove nel suo ritorno dalla spedizione compiutasi a bordo della *Vega*, verrà regalata al Municipio d'Acqui dalla vedova dell'illustre capitano.

Venne aperto il testamento di Bove, il quale porta la data 4 luglio 1887, fatto ad Adorno, ed istituisce erede universale la moglie.

Sembra che i parenti del defunto, come alcuni giornali già accennarono, abbiano l'intenzione d'impugnarne la validità, pretendendo sostenere che, al momento che lo vergò, il capitano Bove non era nella pienezza delle sue facoltà mentali.

A ciò sostenere essi assumono a rappresentante l'avv. Federico Caligaris.

La vedova, invece, rappresentata dall'avvocato Sardi, ha tanto in mano da riposar tranquilla sul-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

SUL PENDIO

ROMANZO

della signora DE-WITT nata GUIZOT (1)

VII. — Il marito

(Seguito)

Manuel non ne era tanto sicuro.

— Io non sono ammogliato, — egli diceva, — e la nostra santa vita lasciava qualche cosa a desiderare anche all'ombra dei chiostri dell'abbazia; ma ciò che è certo gli è che, se continua così, una di queste sere faremo saltare la Banca. Intanto le valigie cominciano a farsi posanti e non so nemmeno quanto abbiamo finora guadagnato!

La profezia di Manuel si era avverata, e Pietro di Vireleu aveva fatto saltare la Banca un mercoledì sera a Montecarlo; ma quando volle giocare l'indomani per la prima volta, la fortuna lo abbandonò e perdè la prima posta. Manuel, che aveva subito la stessa sorte, toccò dolcemente la spalla al padrone.

— Andiamocene, signore, — egli mormorò, — non faremo più nulla di buono! Guardi tutti quegli occhi fissi su noi! Tutta quella gente spera vederci perdere quello che abbiamo guadagnato; non c'è che una cosa da fare, ed è di cedere loro il posto e prendere finalmente la strada per andare in cerca dei famosi cavalli russi. D'altronde a quest'ora la signora sarà ben inquieta pel suo silenzio, e non mi stupirei di leggere nei giornali un mattino o l'altro: « Marito perduto. Cento lire di mancia a chi lo riconducrà! »

Il signor di Vireleu dava molta confidenza al servo, che aveva partecipato alle molte sue avventure, e questi usava seco lui una famigliarità spesso impertinente. Pur farlo uscire dalla sala da gioco lo aveva preso per un braccio e lo aveva trascinato quasi a forza; ma il signor di Vireleu, che si sentiva attratto da una seduzione quasi irresistibile a ritentare nuovamente la fortuna, si rivolse con collera verso il prudente spagnuolo:

— Vuoi tacere, insolente! — esclamò con tono che impose silenzio a Manuel. — Non sono padrone di giocare finchè mi pare?

E si voltò per ritornare nella sala.

Ma Manuel, dimenticando ogni rispetto e prudenza, si gettò davanti al padrone, rinnovando le sue preghiere con insistenza tanto appassionata da sorprendere lo stesso Pietro.

— Abbiamo guadagnato di che divertirci per due anni, — egli diceva. — Dia retta a me, signor padrone, non rientri più in quella sala! Il povero estinto, il disgraziato che alla sua raccolto a Bordeaux morente di fame e di freddo, ha abbastanza denaro in tasca per comprare una casa nella sua montagna e ritrovare il riposo sotto il bel cielo di Spagna, se non la trascina a riperderlo come ha già fatto tante altre volte. Signor Pietro, ella ha fatto molto bene a Manuel, ma gli ha pur fatto molto male! Manuel non sapeva giuocare prima di incontrare lei, ed era stato per il gran dolore d'aver visto Josepha sposare un altro che aveva abbandonato il paese. Ora, se ella ritorna a giuocare stasera, se non partiamo domattina per la Russia, Manuel la seguirà come l'ha sempre seguita, come si sente disposto a farlo ora e perderà tutto, come perderà tutto anche lei, signor Pietro, perchè io l'ho letto nelle stelle questa sera. Quando siamo usciti dall'albergo essi ci guardavano strumentare ed avevano l'aria di dirci: « Ah! non siete contenti di quello che avete! ah! siete insaziabili! Ebbene, vedrete, vi ne ritornerete poveri come Giobbe! »

l'esito della causa, poichè il sostenere che il compianto capitano, il 4 luglio 1887, era tocco nel cervello, è come negare la luce del sole. Dalle sue lettere risulta luminosamente la sua completa lucidità d'intelletto sino al momento di uccidersi.

I CORRISPONDENTI AL CAMPO.

Dal nostro amico e corrispondente napolitano, sig. Nicola Lazzaro, riceviamo questa lettera:

Agli amici della *Gazzetta Piemontese*,

Approssimandosi l'epoca in cui parecchi giornalisti si recheranno in Africa per assistere alle operazioni militari — se ve ne saranno — io veggo esposta sul tappeto la grave questione del trattamento da usarsi dai militari verso i corrispondenti di giornali.

Credo di avere il diritto di poter dire la mia parola sul proposito.

Non comprendo la limitazione che si vorrebbe imporre al corrispondente nel campo militare. Non capisco con qual diritto si vorrebbe imporre ad un corrispondente l'obbligo di far leggere al comando militare le lettere o le informazioni che crede di dover mandare al suo giornale.

Se la guerra fosse fra noi ed una Potenza civile, comprenderei la revisione dei dispacci, perchè ricordo che nel 1870, in Serbia, Abdul-Karim pascià seppe di un movimento del generale Tchernaieff appunto per un dispaccio inviato ad un giornalista viennese, che, pubblicato a Vienna, fu telegraficamente trasmesso al Gran Visir e da questo comunicato al comandante supremo delle forze ottomane.

Ma con l'Abissinia questo rischio non si può correre, poichè in quella parte d'Africa non vi è ancora il telegrafo.

Nel 1882, io e con me molti altri, lasciammo l'Egitto appunto perchè il generale Wolseley, comandante le forze inglesi dopo lord Seymour, pretendeva che non si spedissero da noi dispacci e lettere senza prima essere letti da un ufficiale del suo stato maggiore.

Nella campagna dei Balcani, il Comando supremo dell'esercito russo ci lasciò la più grande libertà d'azione. Pretese solo che i corrispondenti fossero provvisti dai rispettivi giornali; ci munì quindi di un segno visibile, cioè di una fascia al braccio, per essere riconosciuti e rispettati dai soldati, e poi ci disse: « Andate dove volete, se passate gli avamposti e vi ammazzano, peggio per voi. Scrivete quel che volete, solo faccio mandare una copia del giornale, servirà per la storia della campagna. »

I lettori della *Gazzetta Piemontese* ricorderanno certamente che io mi permisi fare molte osservazioni allorchè avvenne la ritirata di Kazanlik e lo disfatto di Plewna. Ebbene, non ostante che le mie corrispondenze fossero lette dall'allora colonnello, oggi generale Cantacuzeno, pure non mi si disse nulla.

Una sol volta S. A. I. il granduca Nicola, ed anche scherzando, mi disse che io era stato severo verso il Comando dell'esercito.

Credo quindi che l'on. Bertolè-Viale commetterebbe un errore assai grave se volesse fare uno speciale regolamento per i corrispondenti al campo.

Parmi che l'azione del Governo debba limitarsi solo ad esigere dai direttori dei giornali che i corrispondenti siano persone serie ed abbiano mezzi sufficienti per adempiere con dignità il mandato loro affidato. A coloro i quali egli crede che abbiano adempiuto a tali prescrizioni dia uno speciale permesso.

Ottenuto ciò, il Governo ed il comandante il Corpo d'operazione lascino girare liberamente i corrispondenti a loro rischio e pericolo; non chieggano di censurare lettere e dispacci; mi si creda: io — che conosco quella specie di servizio — con tutte le censure del mondo sarei capace di far passare ed arrivare al destino le più importanti informazioni senza che i censori se ne accorgessero.

Adunque, non si pensi a misure restrittive, che in fondo riescono a vessazioni inutili. Si badi solo agli individui, al loro passato, al loro patriottismo, e stia sicuro il Ministero che i corrispondenti italiani, con il loro buon senso ed il loro affetto per la patria, sapranno ben distinguere le notizie che possonsi pubblicare da quelle che debbono per sempre o per un certo tempo rimanere nel dimenticatoio.

State sani.

Aff. vostro: NICOLA LAZZARO.

Abbiamo pubblicato volentieri la lettera del nostro egregio collaboratore perchè ci sembra contenga cose buone e dette con serietà. Tutt'al più possiamo eccepire al nostro ottimo amico riguardo i *telegrammi*, i quali possono realmente — e in qualsiasi guerra, anche in guerra con popoli lontani dal mondo civile — essere cagione di dannose informazioni o di precipitose e infondate commozioni, e non è quindi illegittimo che vengano sottoposti alla revisione del Comando.

L'ultima risposta del comm. Breda sulle Acciaierie di Terni

Il comm. Breda, capo delle Acciaierie di Terni, ha voluto ancora una volta rispondere agli appunti statigli mossi allo stabilimento che egli dirige dal giornale *Il Commercio* di Milano.

In ordine alle prove delle corazze egli scrive:

« A Terni si fabbricano alcune qualità di acciaio che persone competenti hanno giudicate e giudicano essere affatto straordinarie la resistenza che le lamiere fabbricate con esse presentano alle prove di tiro, cui vengono abitualmente sottoposte, e le prove che si faranno alla Spezia sulle piastre di corazzatura delle navi, tra un mese o due al più (appena cioè saranno pronti i borsaghi), devono dimostrare la loro eccezionale bontà.

« Relativamente ai tubi, si chiede quante volte si ruppero i tubi in tutti gli acquedotti e quante volte si ruppero quelli dell'Acqua Marcia di Roma.

« I tubi di Terni sono, senza contraddizione possibile, i migliori tubi di ghisa che si fabbrichino in Europa, e furono premiati con diploma d'onore all'Esposizione d'Anversa.

« Tante sono le cause per le quali tubi sortiti dalla fabbrica perfettissimi possono poi in opera rompersi, che in nessuna persona del mestiere fa meraviglia la rottura di qualche tubo.

« Può far meraviglia invece che il tubo rotto non venga prontamente cambiato, e difatti nei primi sedici mesi d'esercizio dell'acquedotto di Napoli, nei quali la Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche ebbe la manutenzione dell'acquedotto, non c'è stata mai interruzione di servizio. Ed i primi mesi sono, naturalmente, i più pericolosi.

« Non è neppure vero che la ghisa fabbricata in Val Trompia costi 300 lire la tonnellata.

« Quella ghisa finissima, che non si potrebbe avere in nessun altro modo da nessun'altra località, costa 150 lire sul silo di produzione o meno di 200 lire trasportata a Terni.

« Quanto all'articolo fatto stampare in non so quale giornale da un intimo della Società Veneta e di quella di Terni, io dichiaro formalmente (e così rispondo a ciò che scrive la *Gazzetta Piemontese*) *che Terni non ha richiesto l'attenuazione di nessuno e che giammai io od alcuno dei membri del Consiglio della Società ebbe l'idea di cedere lo stabilimento al Governo.*

« Lo stabilimento Terni vivrà così come è, ed a Dio piacendo prospererà, perchè ha in sè tutti gli elementi necessari ed utili alla buona riuscita dell'industria siderurgica anche nel senso finanziario.

« Certo che l'aver creato quel colossale stabilimento di un sol getto, in due anni, ha prodotto la difficoltà di farlo funzionare presto, bene ed economicamente nel tempo stesso.

« Certo che se si fosse proceduto a poco a poco si sarebbero potuto risparmiare parecchie spese, specialmente di avviamento.

« La questione sta però nel vedere se il vantaggio dal far presto sia stato maggiore del danno di dover fornire in un anno o due il gran numero di operai necessari al suo completo funzionamento.

« Io credo di sì, e spero che i fatti mi daranno ragione. »

E dopo queste ampie dichiarazioni non abbiamo più nulla da aggiungere in argomento.

Una beneficenza bene intesa.

Ci scrive il nostro corrispondente da Novara:

« Il Governo ha fissata una pensione di L. 600 annue a ciascuno degli orfani del povero Giuseppe Martinola, ricevitore del registro ad Adernò, morto per le cure prestate ai colerosi e che ebbe per la moglie e due figli morti per il male.

« La pensione sarà corrisposta fino a che gli orfani avranno raggiunta l'età d'anni ventuno. »

La notizia ha fatto ottimo senso, e giustamente. Mentre dichiarammo sempre e dichiariamo tuttora che il Governo non deve essere il benefattore generale di tutte le sventure, così ci pare che opportunissimo sia stato il suo intervento in questo caso.

Alla generosa abnegazione del Martinola, resa più splendida dal succedersi di numerose defezioni di pubblici funzionari e di persone per le quali la pubblica assistenza era dovere, non poteva meglio il Governo provvedere che dimostrando di pensare agli orfani.

Una medaglia al valor civile glorificherà forse più tardi la bella condotta del Martinola; una modesta pensione assicura intanto ai due poveri derelitti il pane per gli anni più difficili della vita, nei quali massimamente ad essi era necessario l'appoggio della famiglia.

Quest'atto del Governo viene quindi opportunamente a confermare nei cuori quell'alto sentimento del *dolce pro patria mori*, quando la patria sa mostrarsi riconoscente.

NOTIZIARIO

Italia.

MANTOVA. — (24, ore 9,40 *pom.*, Nostro part.). — **Una vecchia bruciata.** — Questa città è rivivamente impressionata dalla tragica morte fatta da certa Carolina Gervasoni, dell'età di 74 anni, possidente, stabilita a Castellucchio, poco lungi di qui. La sera notte, la vecchia si trovava sola in camera sua, quando una lucerna a petrolio cadendole sulle vesti, vi appiccò il fuoco. Al mattino la povera donna fu trovata dai suoi famigli pressochè carbonizzata.

NAPOLI. — **Un disastro al Manicomio provinciale.** — Lunedì scorso, alle ore 3 pom., dalla parte destra del Manicomio, la quale non è stata ancora restaurata, e propriamente vicino al belvedere, sprofondò il tetto ed il muro esterno dell'ultimo piano. Il peso del materiale caduto fece precipitare il pavimento del terzo e secondo piano fino al pianterreno, ove era la cucina dello stabilimento.

Il cuoco Domenico Antoniello, d'anni 40, si trovava nel giardino, che è dinanzi allo stabilimento, col proprio figlio Ciro, d'anni 6.

Essendo caduto alcuno pietre prima di crollare tutto il pezzo di muro esterno dell'ultimo piano, il figlio del cuoco si recò a vedere, ed il padre, qual lo prevedesse una disgrazia, gli corse appresso per richiamarlo da quel posto pericoloso.

In quel momento precipitò il muro nel sottoposto giardino e seppellì padre e figlio?

Il sottocuoco Vito Riccio, d'anni 47, visto il pericolo in cui versavano l'Antoniello padre e figlio, si spinse per salvarli, e fu colpito anche lui da una pietra, che gli produsse, fortunatamente, soltanto una leggera ferita al capo.

Procedutosi allo escavazioni, si trovò che il figlio del cuoco aveva il capo schiacciato ed il padre era stato colpito al petto da diversi massi di tufo e giaceva vicino al figlio.

Il cuoco non era ancora morto, e fu trasportato subito nell'infermeria ed adagiato sopra un letto; spirò pochi minuti dopo. Era vedovo con sette figli, ed aveva fatta richiesta di pubblicazione per contrarre matrimonio con una certa Annarella, d'anni 50.

Venne dalle autorità aperta un'inchiesta.

MESSINA. — (Nostro tel., 20 agosto) — (G. C.) — **La salute pubblica.** — Messina, benchè visitata dalle sciagure, presenta un aspetto relativamente calmo. Dall'8 corrente ad oggi furono denunciati 24 casi sospetti, dei quali 17 morti, inclusi 2 militari: il primo, deceduto il 17 all'Ospedale, ove trovavasi ricoverato fin dal 28 luglio per malattia sifilitica; l'altro, certo Angelo Alberzuti di Giosuè, d'anni 21, da Marsango, soldato nel 40° fanteria, di stanza al quartiere Noviziato, ove venne ieri, alle 3,30 pom., assalito da sintomi pronunziati, e morì alle 11,30 pom. Si provvide ad una immediata e scrupolosa disinfezione.

Diatro iniziativa del prefetto Brescia Morra, si formò un Comitato per l'impianto delle Cucine economiche, che ha finora raccolto L. 15,000.

— **Gl'incendi nelle campagne.** — In quel di Sampiero Monforte brucia da cinque giorni il feudo Fronte e da ieri quello della Santissima, dei signori Savona e Greco. Si ritiene opera di mano criminosa.

In questo momento giunge la notizia: « Santissima distrutto; minacciato il caseggiato. »

GENOVA. — (Nostre lettere, 24 agosto). — **Disgrazie.** — Nel deposito locomotive a S. Francesco di Paola, il manovale ferroviario Lugano si lasciò cogliere fra una locomotiva manovrante e il muro, riportandone ferite e commozione viscerale gravissima. È agonizzante. Ha soli 24 anni.

— Tal Parodi Alessandro, di 38 anni, dispensiere a bordo del piroscafo *Sirio*, ubriaco fradicio dal vino, cadde stasera dal parapetto di via Fieschi in un orto sottostante, circa 10 metri d'altezza, e si ruppe la gamba destra, oltre a parecchie ferite minori. Testimoni del fatto asseriscono che si sia cacciato sotto di proposito deliberato, coll'intenzione di suicidarsi.

Il Parodi è di carattere esaltato e facilissimo all'ira.

— **Il capitano Regolini.** — Domenica scorsa, 21 corr., cessava di vivere, dopo brevissima malattia, il capitano Felice Regolini. Aveva raggiunto il suo sessantaseiesimo anno d'età, e la vita operosa e intelligente aveva dedicata con amore alle più utili e proficue iniziative. Da qualche anno aveva rivolto ogni sua cura al progetto di riscatto della miniera dell'isola d'Elba mediante la costituzione d'una società italiana.

CATANIA. — **Rollati nei carri dei colerosi.** — Giorni sono la *Gazzetta di Catania*, annunciando che alcuni individui andavano offrendo milioni, faceva osservare che essi venivano introdotti nelle carrozze mortuarie. L'ufficio di P. S. ordinò un servizio di appostamento, e assalita una carrozza che ritornava dal cimitero, fu ritrovata completamente piena di milioni.

Vennero adottati dalle autorità energici provvedimenti.

CANTÙ (Como). — **Illuminazione elettrica.** — Questa popolosa borgata ha messo allo studio il quesito di un sistema di illuminazione elettrica da sostituirsi a quella del petrolio, ed un Comitato di persone egregie e volonterose sta facendo un esame serio della questione, perchè le richieste assicurate ascendono già ad oltre 700 fiamme, di cui circa 650 pei privati.

Intanto, in occasione della fiera annuale che vi si tiene nei giorni 14, 15 e 16 corrente, si avrà un esperimento di illuminazione elettrica, fatto a cura della Società Edison di Milano, con sei lari ad arco da 2000 candele ciascuno per l'illuminazione della piazza, e alcuni saggi di luce ad incandescenza nei principali esercizi.

ALESSANDRIA. — **Tre colpi di rivoltella.** — Il sig. Gozzi Costantino, d'anni 38, da Torino, direttore della fabbrica d'olii Martini Gianolio e C., di Cantalupo, essendo stato licenziato dal servizio, si toglieva la vita con tre colpi di rivoltella.

BORGONE. — **Pei danneggiati di Chianoc.** — Il signor Enrico Montabone, capitano dei pompieri volontari, ricevette dal sindaco di Sant'Ambrogio, signor Ostone, la somma di L. 35 75, raccolta fra i bravi operai del cotonificio dei fratelli Bosio dal benemerito direttore signor Neveu a beneficio dei danneggiati dallo straripamento di un torrente a Chianoc.

Il signor Montabone spedì subito le L. 35 75 al sindaco di Chianoc

Estero.

VERVIERS (Belgio). — **Militari bastonati.** — Alcuni soldati belgi, occupati all'estinzione dell'incendio della foresta d'Hertogenwald, si smarrirono sul territorio germanico, ed entrarono in un caffè per bere. Una gran folla s'adunò ben tosto dinanzi al caffè, e, scambiando i soldati belgi per francesi, li bastonò di santa ragione.

I soldati, sovorchiati dal numero de' loro avversari, presero la fuga e ritornarono sul territorio belga.

Nuova tranvia fra Altavilla e gli Orti di Vignale.

Il Comitato superiore delle Strade ferrate, esaminata la domanda presentata dai signori Remotti Vincenzo ed ing. Radice Francesco, concessionari ed esercenti le tranvie Alessandria-Altavilla, Altavilla-Montemagno e Casale-Orti di Vignale, per ottenere la concessione di un nuovo tronco di tranvia, lungo metri 4862,08 tra la stazione di Altavilla e quella degli Orti di Vignale, onde completare la linea Casale-Altavilla-Montemagno, l'ha ritenuta meritevole d'accoglimento, purchè siano applicate colà le condizioni stabilite per l'esercizio delle contigue linee di tranvie.

Gli operai italiani a Mirebeau.

A Mirebeau (Digione), dove giorni sono avvennero i fatti di sangue cui abbiamo fatto cenno, furono ripresi i lavori sulla linea ferroviaria in costruzione. Però gli operai francesi rifiutano in modo assoluto di tollerarvi gli operai italiani, e ritentarono di malmenarli. Molti sono partiti; le autorità si adoperano, facendo prova d'imparzialità, a ristabilire la calma. Furono trasferiti a Digione una quarantina di francesi e sei italiani arrestati. Furono anche inviati a Mirebeau rinforzi di gendarmi.

Concorso ai posti di sottotenenti nelle Armi di artiglieria e genio.

Risultando che gli esami finali del primo anno di corso presso talune delle Regie Scuole d'applicazione per gl'ingegneri si potrassero oltre la metà del corrente mese di agosto, il Ministero della guerra ha determinato di prorogare fino al 10 settembre prossimo venturo il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso speciale ai posti di sottotenente nelle Armi di artiglieria e del genio, autorizzato colla legge 14 luglio 1887, N. 4724 (serie 3ª).

Conseguentemente rimane prorogata fino al 1° ottobre l'ammissione alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio dei concorrenti che risulteranno idonei.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 25 agosto.

La stagione musicale di Londra.

Londra, agosto.

(NICK-BOTTOM) — È finita!

La piaga cancrenosa che si chiama la stagione musicale di Londra è anch'essa giunta al suo termine. Ed era tempo, specie in quest'anno, che, colla scusa del giubileo, abbiamo avuto tanta musica, tra sacra e profana, da renderci paghi e soddisfatti per tutto il resto dei nostri giorni, se non per due volte tanto.

Sembrerà strano a qualcuno che io parli con così poco rispetto di una delle poche cose piacevoli nella vita. Ma che volete fare? Anche quel tale che mangiava pernici tutti i giorni finì collo stancarsi. Che diremo noi se una gran parte della musica che ci offrono non son nemmeno passerotti?

Per colmare la misura abbiamo avuto quest'anno quattro spettacoli d'opera. In principio di stagione il così detta *opera inglese* (opere italiane tradotte più o meno bene in lingua inglese e cantate qualche volta da artisti italiani!). Poscia il Covent Garden, il Drury Lane e l'Her Majesty's, il risultato della cui rivalità fu danno pecuniario non indifferente per gl'impresari, per gli artisti, e, Dio sia voglia, per gli spettacoli d'opera futuri.

La palma per le rappresentazioni d'opera l'ha ottenuta quest'anno indiscutibilmente il signor Lago, il quale, fra gli altri meriti, ha avuto quello di dare le opere promesse, cogli artisti promessi; un fatto a cui gl'impresari precedenti non hanno sempre dato un gran peso, ma che riescerà in luminosissimo agli occhi del pubblico inglese, e credo di qualunque altro pubblico della terra.

Naturalmente che con un complesso di artisti quali la Scalchi, l'Albani, il Cotogni, il Gayarre, il D'Andrade, il Devoyod, la De Cepoda ed altri astri minori e con un direttore d'orchestra come il Bevignani, il risultato non poteva essere che soddisfacente dal lato artistico; come in verità lo fu, e certo lo sarebbe stato anche dal lato finanziario (ancorchè il nuovo disastroso degli altri due teatri), se il pubblico non si fosse sentito attratto al Drury Lane, per sentire il primo tenore del mondo, il capo dei baritoni del continente, le prime donne dei due emisferi, il prototipo dei suggeritori europei, il fenomenale direttore d'orchestra e l'inarrivabile buttafuori, annunziati a lettere da insegna sui pei giornali e sui cartelloni, sistema Harris con brevetto di privativa.

Lo spettacolo dell'Her Majesty's Theatre poi fu una continua fantasmagoria di recite promesse e non fatte; di artisti annunziati e non comparsi; di opere sul cartello e non sul palcoscenico. La Patti cantò due volte, e poi, che fu che non fu, essa non si fece più vedere all'ora prescritta per la terza rappresentazione, andando invece a Swansea, nel proprio castello.

Che dire dei mille e mille concerti? Ad eccezione di pochissimi buoni, il rimanente furono del consueti indigesti cantoni. Sono sempre gli stessi artisti che cantano sempre gli stessi pezzi per *obbligarsi a ricambio*: « Tu canti o suoni per me quest'oggi, io canterò o suonerò per te domani. » E che il povero pubblico paghi. Ma e come paga questa vittima paziente? La conoscenza dell'artista X — che ha voluto farsi presentare per forza e che per forza vuol far sentire i suoi meriti, anche se non richiesti — colla alla signora Y in media una diecina di biglietti che compera nelle feste del programma ma principalmente per liberarsi dalla questua annuale.

Certo signore di mia conoscenza il potrebbero raccontare cosa costi loro in fondo la conoscenza e i servigi grati resi loro dal signor Z.

È doloroso, ma, nella speranza di poter curare il malanno, bisogna avere il coraggio di dire francamente che certuni dei nostri artisti non contribuiscono sicuramente al lustro del patrio nome.

Un Tizio qualunque, sconosciuto a casa e fuori di casa, appena qui giunto si crede in obbligo di dover dare uno, o due, a magari tre o quattro così detti concerti all'anno.

Mi soggiungerete che non è un gran male. Certo non lo sarebbe, se questi signori dessero il loro *esperimento* come lo si dà da noi, cioè fidando sul pubblico pagante e sui proprii meriti, quando ci sono. Ma invece come fanno? Mandano a tutte le persone che conoscono un programma: qualche volta vi uniscono anche un numero di biglietti, e... aspettano il *chèque*, chiesto, lo vedete bene, quasi come una mezza elemosina.

Pazienza che si abbassassero a tal segno quei poveri disgraziati che non hanno altri mezzi di far quattrini. Ed invece sono persone che, bene o male, hanno un nome nell'arte, le quali mandano il programma (e la grazia di quel programma!) e aspettano amabilmente il postino col *chèque!* M'ingannerò forse, ma a me pare che questa non sia dignità artistica; e poi, che lo non m'inganni assolutamente me lo provano artisti quali il Tosti, il Vannuccini, il Mancinelli, il povero Caracciolo, che è morto, ed altri esimi. Tutti abbiamo diritto di vivere, lo so; ma non a scapito del nostro decoro e a danno della propria nazionalità. Se un artista ha un merito genuino, è obbligato di farlo valere, ma non arriverà mai a convincermi che dando un concerto di beneficenza per sè, come hanno preso di moda qui, egli vi giunga come lo prescrivono i canoni della dignità artistica e individuale

★ **Il monumento a Paolo Veronese.** — Uno dei passati giorni s'è radunato nello studio dello scultore Cristani, a Verona, il Comitato per il monumento al grande pittore Veronese, allo scopo d'approvarne il modello in creta.

Il Cristani ebbe la soddisfazione di vedere ad unanimità approvata la sua bella opera e di ricevere le felicitazioni di tutti i membri del Comitato medesimo.

Nella statua poi furono introdotte quelle modificazioni che servono a renderla più energica e più vera, e ciò per lo zelo dello scultore.

Nella stessa seduta venne pure scelto ed approvato il piedestallo, di stile del rinascimento.

★ **Un manoscritto del *Decamerone*.** — Il professore Tobler ha riferito recentemente nell'Accademia delle Scienze a Berlino sul manoscritto del *Decamerone*, proprietà della Regia Biblioteca berlinese.

Questo manoscritto, di cui sino ad ora non si è mai fatto uso, manca della data ed ha la forma di un fascicolo di pergamena.

Esso contiene 112 fogli di grande formato. Ogni pagina è divisa in due colonne, ed ogni colonna ha 50 linee.

Ciascuna colonna è alta 26 centimetri e mezzo e larga 8. Il professore Tobler ritiene che questo manoscritto del *Decamerone* ha un grandissimo valore filologico.

PER LA FABBRICAZIONE DEL VINO

È pubblicato un nuovissimo manuale pratico per la fabbricazione dei vini, che ha per titolo: *La fabbricazione e la conservazione del vino*, scritto da Sebastiano Lissone, un valente agronomo e viticultore molto conosciuto in Italia.

Crediamo il libro di molto valore pratico, e perchè coloro cui interessa questa pubblicazione possano averne una chiara idea e acquistare certezza della sua importanza, diamo qui l'elenco dei capitoli.

Capitolo I — Un'occhiata ai tonali.
» II — I vasi vinari.
» III — I propositi dal cantiniere.
» IV — La vendemmia.
» V — La pigiatura.
» VI — Esame e correzione del mosto.
» VII — La fermentazione del mosto.
» VIII — La svinatura.
» IX — Travasi e travasatura delle vinaccie.
» X — Travasi.
» XI — Colmature.
» XII — Chiarificazione.
» XIII — Il colore del vino.
» XIV — Imbottigliamento.
» XV — Difetti e malattie del vino.
» XVI — Saper bere.

Appendice.

I — Secondo vino.
II — Il vino di uve americane.

Il lavoro del Lissone potrà essere letto da tutti, sovratutto dalla gente di campagna, alla quale la formola scientifica naturalmente riesce oscura.

Il volume a stampa, chiaro e nitido, contiene molte incisioni dimostrative, e costa appena una lira. Per ottenerlo rivolgersi con vaglia o lettera raccomandata alla Casa L. Roux e C. in Torino.

CRONACA

Giovedì, 25 agosto.

POMPE E POMPIERI.

I preparativi per la Mostra internazionale d'attrezzi per l'estinzione degli incendi, che sarà aperta al pubblico il 28 corrente, alle ore 10 antimeridiane, camminano alacremente.

Il porticato, convertito in salone, che era stato prima destinato per il ricevimento d'inaugurazione, è stato adattato invece come sala di ritrovo per i visitatori. È quasi terminato ogni lavoro di costruzione e non mancano più che i fiori e gli ultimi tocchi che dovranno trasformarlo in geniale luogo di convegno.

La grande galleria è quasi al completo. Le macchine principali sono già disposte in ordine nel mezzo, e sui tavolati che corrono all'ingiro stanno i modelli delle macchine o degli attrezzi che non furono inviati alla Mostra. In fondo il signor Bersia, nostro fabbricante, sta allestendo un trofeo grandioso che farà più bella la grande sala e acquisterà lustro alle macchine che egli esporrà in quello spazio a lui riservato.

Nel cortile a sinistra della galleria, sotto i padiglioni in tela, ove saranno collocate le pompe spedite dai Municipii italiani, ve ne sono alcune di Genova e quelle di Firenze, Mantova quella di Torino e di Milano; le seconda arriveranno dentr'oggi e quelle del nostro Municipio saranno mandate all'ultimo momento.

Sono segnalate in arrivo tutte le pompe e attrezzi spediti dalle fabbriche estere e si spera che arriveranno in tempo. Stamane si scaricavano quelle spedite dalle Case Morris e Sons di Manchester e Eunenberg d'Hannover. Sono attese alcune macchine spedite dall'America e che dovevano giungere il 15 corrente, e una pompa a vapore proveniente dall'Esposizione di Cadice; questa specialmente spiacerebbe al Comitato che non giungesse; esso venne però assicurato che molto probabilmente sarà qui per l'inaugurazione.

Nel cortile a destra della galleria si sta allestendo il padiglione sotto il quale saranno ricevute le autorità il giorno dell'inaugurazione e che servirà di ingresso alla Mostra. Invece di andarci dal viale del Valentino, si entrerà quindi per la via Ormea.

L'impianto della luce elettrica è pressochè terminato; anzi esso servirà benissimo per i lavori che dovranno ultimarsi nella notte di sabato.

E non è a dubitarsi che tutto riesca bene, dato lo zelo di chi sta alla direzione dei lavori. La Mostra riuscirà, nel suo genere, certamente elegante e bella.

La Mostra dei pompieri. — Il Comitato per la Mostra dei pompieri ha definitivamente fissata l'inaugurazione a domenica, 28 corrente, alle ore 10 antimeridiane.

Le autorità, la Stampa, le Società operaie riceveranno inviti d'assistere alla festa.

Il biglietto d'ingresso fu fissato in L. 2 durante l'inaugurazione; in L. 1 nel resto della giornata di domenica; in L. 0 50 nei giorni successivi.

Le tranvie e gli *omnibus* distribuiranno i biglietti per la Mostra.

Ladri di cartelle e ritentori di biglietti falsi. — Di questi giorni venne compiuta una importante operazione per parte della nostra Questura.

Ecco di che si tratta:

Sulla fine dello scorso maggio veniva perpetrato un audacissimo furto a danno della ditta C. e L. di Lione.

I ladri, dopo aver rotta la cassa-forte esistente nell'ufficio di amministrazione, si erano appropriate parecchie Azioni da L. 500 della *Compagnie des machines à coudre Vigneron* ed altri valori.

In principio non si poterono conoscere gli autori del furto, ma poi i sospetti caddero sopra un famigerato ladro, certo Castelli Francesco, il quale, per deviare le indagini dell'autorità di Lione, riparò a Torino insieme ad altro pregiudicato.

Appena informato di ciò, il questore cominciò a tendere le reti, e riuscì a sequestrare, prima di tutto, una parte delle Azioni rubate, che erano già passate in diverse mani, e poi ad arrestare il Castelli ed il resto della banda ladresca, che si era pure rifugiata nella nostra città.

Gli arrestati sono cinque, fra cui si nota un famoso sorvegliato, per nome Ostengo Giacomo, di anni 33, da Torino, il quale fu trovato in possesso di 111 biglietti falsi da L. 10 ed altri piccoli valori di provenienza furtiva.

L'Ostengo venne agguantato a Porta Palazzo mentre faceva il mediatore da frutta.

I nostri complimenti al comm. Dall'Oglio.

Non era Reposto. — Martedì scorso narrammo come certo Reposto Domenico, d'anni 11, avesse ferito in rissa con un colpo di pietra un ragazzo d'anni 7 per nome Micarli Defendente.

Ora veniamo a sapere che il Reposto è estraneo al fatto, apparendo non può essere assolutamente sospettato del ferimento avvenuto.

Un portamonete. — Un signore trovò, in via Garibaldi, un portamonete nel quale si contenevano pochi soldi. Egli consegnò l'oggetto ad una guardia, che lo rimise all'Ufficio di polizia municipale.

Belloni guasti. — Stamane sul mercato della frutta in piazza Emanuele Filiberto vennero sequestrati e fatti distruggere oltre a 150 meloni guasti. I quattro proprietari che li avevano esposti in vendita furono dichiarati in contravvenzione.

A tempo! — Una guardia urbana arrestò in via Belfiore e condusse alla Questura certo C. Giuseppe, d'anni 22, garzone panattiere, perchè, armato di coltello, inseguiva un suo compagno di mestiere.

Una ruota che scappa. — Nella via Nizza uscì dal suo asse una ruota dell'omnibus n. 19 della Società Piemontese. Il veicolo era carico di passeggieri, ma nessuno si fece male. Scesero a terra e proseguirono a piedi.

Per discendere dalla tranvia. — Un manovale per nome Risaglia Giovanni, volendo discendere da un carrozzone della tranvia in via Madama Cristina mentre era ancora in moto, cadde a terra e si fratturò il braccio sinistro.

Un sedicente impiegato ferroviario — Certa Pozzo Maria, d'anni 49, abitante in via S. Dalmazzo, num. 12, denunciò come giorni sono venne derubato di alcuni oggetti d'oro per un valore di L. 70, ad opera di certo B., sedicente impiegato ferroviario, il quale non si lasciò più vedere.

Arrestati. — Due per questua, e due minorenni perchè fuggiti dalla casa paterna.

SPETTACOLI — Giovedì, 25 agosto.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Le compare di Cornevillo*, op. BALBO, ore 8 1/2. — *Pippo arriva di due padroni* commedia. — *Il segno di Pierrot*, ballo.
ARENA, ore 8 1/2. — *Il domino rosa*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 24 agosto 1887.
NASCITE 27: maschi maschi 17, femmine 10.
MORTI. — Aime Carlo, d'anni 80, di Chieri.
Regier Francesca n. De Raimondi, id. 77, di Cagliari.
Francisia Giuseppina v. Zanelli, id. 82, di Grugliasco.
Rivo Margherita n. Aschivitz, id. 80, di Cagliari.
Bennudi Giuseppina n. Marraglio, id. 61, di Torino.
Boschi Carolina, id. 48, di Polesino, sarta.
Gillio Giovanni, id. 63, di Rivigliasco, argentiere.
Monetti G. B., id. 58, di Torino, usciere R. Casa.
Olivero Margh. n. Tosi, id. 52, di S. Damiano d'Asti.
Fortis Emilia, id. 10, di Poliegio (Svizzera), scolara.
Raffinella Garvasio, id. 61, di Piova, calzolaio.
Girardi Enrico, id. 19, di Torino, carradore.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui 6 domiciliati, negli ospedali 1 non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 24 agosto.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura
9 ant. 738.8 3 pom. 737.2 9 pom. 737.6
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+19.6 +28.7 +20.4
Tensione del vapore in millimetri:
11.6 12.0 13.5
Umidità relativa in centesimi
69 54 72
Vento: NE deb. calma N deb.
Stato atmosferico:
sereno s. p. n. s. p. n.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
minima +15.2 massima +24.4
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 25 +17.1
BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma). 26 agosto 1887. — Nascere del *Sole* 5.34 — Meridiano 6.22 — Tramonto 7.7 — Nascere della *Luna* 2.8 sera. — Meridiano 8.56 sera. — Tramonto 11.47 sera. — Giorno della Luna 8h.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 24 agosto 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 24 5	+ 15 0	Genova	+ 29 0	+ 16 7
Firenze	+ 22 2	+ 12 2	Napoli	+ 28 0	+ 18 1
Torino	+ 21 6	+ 14 4	Palermo	+ 30 4	+ 18 4
Milano	+ 23 8	+ 12 4	Cagliari	+ 32 0	+ 20 0
Venezia	+ 23 5	+ 16 5			

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Cattanco**, profondamente commossa e riconoscente, ringrazia i cortesi cittadini di Mondovì e quanti intervennero all'accompagnamento funebre dell'amato figlio dilettissimo

CLAUDIO

e chiede venia a tutti coloro ai quali in sì luttuosa circostanza non fosse giunto il triste annunzio.

ULTIMA LOTTERIA ITALIANA

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO
Estratta dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1868 Num. 3754, Serie 3ª.

Premi ufficiali pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, da L. 100,000 50,000, 20,000, 15,000, 10,000 5,000, 1,000, 500, 100 e 50 minimo, l'intiero importo dei quali trovasi depositato presso la *BANCA SUBALPINA* di MILANO, Società Anonima.

Capitale VENTI MILIONI Versati.

Ogni Biglietto costa
UNA LIRA
e concorre per intiero a tutti i premi

I GRUPPI
da 5, 10, 50 e 100 Biglietti
del prezzo
di 5, 10, 50 e 100 lire
possono vincere rispettivamente

da L.	250 a 300,000
»	500 a 250,000
»	2500 a 297,500
»	5000 a 294,500

I Biglietti si vendono

In GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, incaricata dell'emissione.
In TORINO e MILANO presso la **Banca Subalpina** e di **Milano.**
In TORINO Angelo Biolchi, via San Francesco da Paola, 13, pianterreno; Carlo Manfredi, via Finanze, 3-5; Fratelli Roatta, Banco di Cambio, via Roma, 23; Augusto Calosgno, via Principe Amedeo, 18; Nicolo e Foiesco, via Dee Ambrosii, 2; A. Grosso e Figli, via Santa Teresa, 12-14; Ferraris Federico, Cambiavalute, via Roma, 20 — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambia-valute. 2826

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Oltre dare un eccellente brodo coll'aggiunta di sale, serve anche a condire minestre, salse e legumi.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in **inchiostro azzurro.**

Una falsa speranza. — I malati sono spesso ingannati da promesse di pronta guarigione col mezzo di certi rimedi, i quali, una volta provati, vengono del tutto meno allo scopo. Noi non vogliamo suscitare false speranze, ma possiamo coscienziosamente asserire che per la cura di tutte le infermità derivanti dal sangue guasto, non sono mai venute meno le *Pillole* e la *Salsapariglia di Bristol*.

Deposito generale presso A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli. 2706

Bagni di mare Quinto *(Vedi avviso

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (37)

LA

BELLA MARION

Seguito di *Gian Miseria*

ROMANZO

DI LUIGI LÉTANG

XI. — A Brisaille appare un nuovo raggio di speranza.

(Seguito)

— Si tranquilli, signora, — rispose Giustina, — il visconte non può tardare. Certo gli verrà un po' di tempo per trovare un appartamento ben nascosto dove possiamo starci senza che quel villano di un Brisaille venga a tormentarci. Speriamo che questa volta il signor [illegible] prenda bene le sue precauzioni e che non udiamo mai più parlare di quel mascalzone.

— Contaci su, mia bella!... — fece Brisaille, che non perdeva una sillaba della conversazione.

— Povero giovane! — disse dolcemente Rosa Duvivier. — Abbiamo pure dei torti verso lui... Enrico non ha fatto una buona azione o, per lo meno, ha avuto una strana idea... A me pare di aver commesso un sacrilegio...

— Poverina! — pensava Brisaille commosso da quei rammarichi; — poverina! è una buona creatura!...

Non ebbe tempo a pensar altro, perchè udì rumor di passi dietro a sè. Si tolse in fretta dalla porta, e ritornò, in due salti, nella sua camera.

Era tempo, perchè il visconte Enrico di Kergaël giungeva appunto dal corridoio.

— L'ho scappata bella, — diceva Brisaille tutto tremante; — due minuti di più e mi sorprendeva in flagrante delitto di spionaggio. Chissà che cosa mi avrebbe fatto! Quel maledetto visconte è capace di tutto.

Quando ebbe un po' calmata la sua paura, aprì di nuovo dolcemente la porta, e con mille precauzioni cercò di udire quello che dicevano il visconte e la sua amica.

Pote appena afferrare qualche frase; la curiosità lo spingeva ad avanzarsi per udire di più, ma la prudenza lo trattenne sulla soglia della sua porta.

— Sì, carina, — diceva Enrico, — una graziosissima palazzina in via dei Francs-Bourgeois... un vero nido d'amore... Io ne sono entusiasta... Stasera... verso le dieci...

— Bene, — disse Brisaille richiudendo pianino la sua porta, — ne so abbastanza. Bisogna affrettarci a comunicare quest'importante notizia all'amico Chaponot. Vediamo... mezzogiorno... troverò per conseguenza l'ufficiale di polizia al palazzo del luogotenente generale...

E Brisaille si vestì in fretta, uscì sulla punta dei piedi, senza inconvenienti, uscì dal palazzo di Kergaël.

XII. — La fidanzata di Gian Miseria.

Erano le tre dopo mezzogiorno quando il cavaliere di Pont-Scorff entrò nel cortile del palazzo di Kergaël, il cavallo che montava era bianco di spuma e pareva stanchissimo. Il cavaliere gettò le redini ad uno staffiere, saltò vivamente a terra, si diresse [illegible] il suo appartamento, si cambiò il costume e fece una breve visita ai due innamorati, Rosa ed Enrico. Poscia, lasciandoli ai loro dolci colloqui, andò a passeggiare nel parco, pensieroso e solo.

Nel punto più solitario, in mezzo ad un gruppo d'alberi fittissimi, v'era una larga panca in pietra nascosta fra le erbe e gli arbusti. Su quel banco in quel luogo deserto, il cavaliere di Pont-Scorff andò a sedere.

Il pallido sole d'ottobre gettava nello spazio trasparente i suoi ultimi raggi caldi e macchiava il suolo di ombre bianche disseminate irregolarmente.

Giorgio di Pont-Scorff gettò un lungo sguardo attorno a sè, contemplando quella natura selvaggia, quell'ombra, quel silenzio adatti alla [illegible] disposizione di spirito e si abbandonò ai dopi pensieri che lo divoravano.

Lungo tempo [illegible] immobile, colla fronte stretta fra le mani ardenti, collo sguardo fisso e smarrito.

Una voce giovane e fresca lo tolse ad un tratto alla sua meditazione.

— A che pensa, signor tenebroso? — diceva quella voce con accento un po' ironico.

Pont-Scorff trasalì e si [illegible] precipitosamente. Un gaio sorriso gl'illuminò il volto, e, inchinandosi profondamente, rispose con voce dolce e grave:

— Non ho o non posso avere che un pensiero, Luisa, voi lo sapete... mia bella fidanzata, mia adorata cuginetta!...

Luisa fece [illegible] smorfietta esprimente il dubbio, e disse con una serietà che contrastava stranamente col suo visino fresco e gaio:

— Chissà?

S'era avvicinata al cavaliere e rimaneva ritta in mezzo alle alte erbe guardando curiosamente e maliziosamente il suo fidanzato, sorpreso dalla sua apparizione.

Pont-Scorff le si avvicinò, le prese la mano che ella gli abbandonò sorridendo, e dopo aver deposto sulle bianche e aristocratiche dita un lungo bacio, rispose alla domanda di lei con un'altra domanda.

— Perchè dubiteresti del mio amore?...

— Dio me ne guardi! — riprese vivamente Luisa. — Tuttavia, da qualche giorno...

Tacque, imbarazzata.

— Vieni, — egli disse trascinandola dolcemente; — vieni e parliamo.

Ella gettò attorno a sè un timido sguardo, poi, dopo un istante d'esitazione che fece salire alle sue guance una tinta porporina, si lasciò condurre alla panca in pietra. Giorgio la fece sedere al suo [illegible], la contemplò per un momento con ardente espressione d'amore, temperata a disegno, dall'atteggiamento rispettosissimo, e ridisse con accento in cui la nota interrogativa scompariva sotto la carezza della voce:

— Dunque, da qualche giorno?...

— Ebbene, — rispose Luisa con affascinante bruschezza, — da qualche giorno non siete più voi. Vi trovo triste, pensieroso, taciturno. Vi sono nel vostro sguardo espressioni che mi turbano e mi spaventano; la vostra parola è breve, ironica e, se tacete, il vostro volto diventa vieppiù misterioso. Infine, anche ora, vi ho sorpreso in flagrante delitto di fantasticheria solitaria...

— Quale profonda osservatrice vi fate, mia cara Luisa, mia bella cuginetta! Ma... sono quelli tutti i... miei delitti?...

— Oh! no; ne avete commesso, signore, [illegible] ai più grave.

— Mi fate tremare; spiegatevi.

— Mi pare, signor cavaliere, che ella trascuri un poco la sua fidanzata!

Giorgio fece un gesto di protesta.

— Come! — ella proseguì; — da quattro giorni non vi si vede più al palazzo di Kergaël che a brevi intervalli; vi apparite giusto il tempo necessario per osservare le prescrizioni della più stretta etichetta... e anzi, oggi non siete nemmeno venuto a colazione... Poi, invece di [illegible] a scusarvi umilmente, come era vostro dovere di fare, venite a sprofondarvi misteriosamente nel folto della selva e vi abbandonate tanto alle vostre singolari meditazioni, che non vi accorgete nemmeno della mia presenza...

— Confesso umilmente, — disse sorridendo il cavaliere di Pont-Scorff, — che sono un gran colpevole, un selvaggio incorreggibile, un miserabile indegno di perdono... Però se mia cugina, se il mio angiolo volesse...

— No, no, — esclamò Luisa, — non voglio perdonare tanto facilmente. E poi, per ottenere il perdono, bisogna, prima di tutto, confessare sinceramente i propri peccati. Vediamo... volete che vi aiuti un poco?...

— Come? — fece Giorgio sorpreso.

— Sì, sì, — alla ripresa scuotendo la bionda [illegible] stolina con un'aria maliziosetta che la rendeva oltremodo seducente. — Confessatelo; vi siete lasciato trascinare da mio fratello Enrico, che è il più cattivo soggetto della Francia intiera, in una di quelle partite di piacere in cui egli sciupa il suo tempo e...

— Vi giuro, Luisa, — interruppe Pont-Scorff sorridendo, — che la vostra ipotesi è completamente falsa.

— Oh! tanto meglio! — fece Luisa [illegible] dissimulare la sua soddisfazione.

Poi, tutta confusa, aggiunse:

— Allora non vedo più che una causa sola al [illegible] desiderio di solitudine.

— Quale?

— Che vi annoiate qui!

— Oh! Luisa, qual brutto pensiero!

Proprietà letteraria (Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Cercasi per una primaria Casa di Torino apprendizzo sui 18 anni, con bella calligrafia e che abbia fatto il corso tecnico. Piccola retribuzione anche subito, dell'avvenire per giovane intelligente e volonteroso.

Scrivere alle iniziali H 3420 T, Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Giovine segretario-contabile cerca impiego pubblico o privato in qualsiasi città o Comune della provincia. Buona ref. e cauzione.

Scrivere al N. 10 3454 T, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Terreno fabbricabile.

Incanto definitivo.

Addì **3 settembre**, ore **10** antim., il not. TORRETTA procederà nel suo studio, via Arsenale, n. 9, all'**incanto definitivo** di un **appezzamento di terreno** in *TORINO*, sul Tangolo delle vie Vanchiglia e Santa Giulia, alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 9 agosto. 3387

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera, Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica. 859

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi.

Alloggi di 4, 5 e più camere d'affittare nella casa di nuova costruzione via Nava, 37. Bella posizione prossimissima la collina, aria salubre, acqua potabile, comodità della linea tranviaria Ponte Regina Margherita-Vanchiglia-Porta Nuova, e dell'omnibus Santa Giulia-Stradale di Rivoli. C 3214

D'affittare al presente

Appartamento ammobigliato di 4 camere e cucina, con gas e acqua potabile. Vista e bel balcone in via Garibaldi, piano nobile.

Si può visitare dalle 9 antim. all'1 pomerid. 3151

Via Pollenzo, n. 2, piano 2°.

Da rimettere spaccio salì e tabacchi e generi affini, sito nel Comune di *Lanzo* (prov. 1000 anime), mandamento S. Giorgio Canavese. Scriv. a Dellippi Ant°, tabaccaio. C 3145

Magazzino alimentario con libera vendita da rimettere, posizione d'angolo. — Rivolg. da B., via Berthollet, 23. C 3130

Da rimettere

per cessazione di commercio Negozio in genere

CHINCAGLIERIE

ed **articoli novità**.

Posizione centralissima. Buona ed estesa clientela. Affari 40 000 lire annue. Utile netto L. 8000. Occorre circa L. 20,000.

Scrivere alle iniziali H 3421 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Case da vendere da 25 a 300 mila **Ville, poderi, cascine e terreni** tabacchi - Dal rag. G. A. Polati, via Pio Tommaso, 12. 3270

Da vendere

nel Comune di Rivalba presso *Gassino*

Una **cascina** di 32 giornate circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

Rivolgersi via S. Quintino, 41.

Calessine Carrettelle

nuove ed usate d'ogni genere.

Landau (leggero) d'occasione.

Premiata manifattura.

E. BOLLEA e Figlio

Saluzzo. 3322

Pittore, decoratore cerature da pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, *trasferita in via Belfiore, 5, e via Garibaldi, n. 13*, Torino. 3104

VERO GRANO DA SEMINA

di RIETI 3130

dello tenuta S. Pastore, Comune di Roccasto. — Dirig. al sig. marchese Giovanni Potenziani, **Rieti**.

Competente mancia

a chi avesse trovato un *braccialetto d'oro* a verga rotonda e a nodi, smarrito mercoledì 24, percorrendo le vie Pesentori, Barolo, della Zecca e Montebello. Consegnarlo via Nava, 3, dal portinaio. C 3452

BAGNI DI MARE

Hôtel Pension Quinto

QUINTO AL MARE

nella splendida Villa Miramare venti minuti da Genova

più bella posizione delle due riviere.

Vasto giardino.

Grande terrazzo prospiciente al mare C 3292 Dirett. Attilio Lorenzi.

Bagni di mare in casa

coi sali naturali estratti dalle acque di mare. Prezzo per un bagno L. 1 40. — Unico deposito alla farmacia del dott. **Boggio**, via Barbaroux, 14, Torino. 2405

A Chambéry (Savoia) in una bellissima villa, una signorile pensione di famiglia per signorine d'ogni età. Si mancia pure di procurare lezioni di francese, lingue straniere e lavori a mano.

Scrivere per schiarimenti alle iniziali **C 3436 T**, *Ufficio di Publ.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Una signora vedova darebbe una o due camere ciascuna ammobiliate e pensione a signore sole di civili condizione. — Scrivere al N. 7 e 3483, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Capitale

da **250 a 300 m.** lire ricercato, contro garanzia di prima ipoteca. Serissime referenze. — Dirigere offerte alle iniziali **H 5662 M**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 3330 M

Industria serissima

e ben avviata abbisogna di maggiori capitali. — Il capitalista che può disporre dalle 15 alle 20 mila lire può indirizzare offerte sotto al N. 40 e 3380 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Medaglia d'ORO

Esposizione Internazionale di Parigi e Vienna 1882

FEBBRI

QUINA LAROCHE

Elisir Vinoso

ANTIFEBBRILE PER ECCELLENZA

Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito*, ridona le *Forze* esaurite, ed abbrevia la *Convalescenza*.

PARIS, 23, rue Drouot.

In Italia in tutte le farmacie

A. MANZONI & C°, Milano, Roma, Napoli.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e conserva la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Igienisti e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Bacher**, 8, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; 100 **Torelli**, via Roma, 13, **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; **Farin**, **Tarioco**, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1.

Agli Industriali.

Forza motrice la più economica e conveniente

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

da 1/3 a 60 cavalli.

Garanzia seria sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C^IA 1903

Torino — 27, via Carlo Alberto, 27 — Torino.

Grande Orologeria

ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e pateue** — Forniture ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio. 464

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, asterie, tocche, galloni, merlo, ferriture per vicariatori, ecc. 1982

GRAMAGLIA e BRIZZOLARA

Piazza Castello, 22 **TORINO** Piazza Castello, 22

Premiata Fabbrica di **gioielleria e oreficeria.** — Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori — Pendoli di Parigi.

Prezzi just modicissimi.

Finimenti completi per spose e regali di nozze.

Oggetti d'argento d'ultima novità. 3323

Brocche argento cesellato, intarsiati d'oro . . L. **12 52**
Id. **14 50**
Orecchini d'oro con brillanti da . . . . . **50** — in più
Anelli . . . da . . . . . **25** — .
Contro vaglia postale spedizione franco di porto in tutto il Regno.

KRUMIRI-ASSABESI alla Vaniglia al Cacao *Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 doz. L. 1; da 4. L. 1 10; da 8 L. 3 75. — Fabbr. P. GABUTTI, confettiere, via Po, 42. — Con 50 cent. franco nel Regno* 2154

Incanto per vendita

della cascina **CARDINALA** in territorio di **S. Benigno Canavese**, di giorn. **31.54.6**, proprie dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.

L'incanto avrà luogo col mezzo del notaio sottoscritto nella sala del Consiglio d'Amministrazione di quest'Ospedale, il **3 settembre** prossimo, ore **10** antim., e verrà aperto sul prezzo di L. **35.000**.

Le condizioni e documenti relativi sono visibili presso la Segreteria di quest'Ospedale, o nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Stampatori, n. 6.

3317 Avv. **GIOVANNI SIGNORETTI**, *notaio certif.*

Fornace sistema **Hoffmann**

da **vendere** presso **Torino**. Strada buona, dotata di fabbricati e dei perfezionamenti a nomodi i più utili, nonchè di circa ara 1145 di terreno argilloso attiguo, ora tenuto a cascina e di reddito.

Dal notaio **CONVERSO**, piazza Castello, 15, *Torino*. C 3431

Studio Legale Albasio

via Barbaroux, n. 35. 3335

Compra, vendita di stabili — Ricerca e collocamento di capitali.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 **GRAN PREMIO** ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

E LA CASA CHRISTOFLE E C^IE DI PARIGI

La Marca di Fabbrica La marca di Fabbrica

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore. 1901

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la illustre marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C^IE a Parigi.

PARTITA

dei rinomati

PALCHETTI DI CROAZIA

interiati *DI LUSSO* Casa Wons

a sole L. 6 75 al mq.

I. SALVADORI e C.

via *Massena*, 40, *Torino*. 3270

Insetticida Gaizy

distruzione infallibile

di rondini, pulci, pidocchi, mosche, zanzare, bacchettoni, verinelciuoli, formiche, grigilo, punteruoli, ecc., il Kg. L. 12, 100 gr. per posta L. 1,05.

E. Gaizy, 71, cours d'Erbouville, in Lione (Francia), o presso i principali negozianti. H 2771 G

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 settembre

direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

NORD-AMERICA

Viaggio in 15 giorni.

Prezzo di passaggio

per Montevideo e Buenos-Ayres

1^a Classe Fr. 750 - 2^a Cl. Fr. 550 - 3^a Classe Fr. 200.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia**,

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.

L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'estero e bastevole per raccomandarla.

Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, con cui è chiusa l'ampolla che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è una etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto *Luigi Ciuti*.

Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 8, in Firenze, ed in tutte le farmacie del Regno. 146

NON LEGGETE SE MISANTROPI; fatelo invece se desiderate cacciare la noia e divertirvi.

25 Fuochi artificiali assortiti per giardino e salone . L. 5 —
Lo Scacchiere del Diavolo, giuoco tanto gradito a S. M. la nostra Regina . . . . . » 1 50
Carlo Dal Rosso - **Rimario magico** per improvv. (novità) » 1 —
Il Mercante alla fiera - 120 carte figurate con iscrizioni » 3 —
200 differenti giuochi Frobelliani in scat. nuovissime da » 3 a 10
L'ARTE DI TRAFORARE da se stessi *cornici, cestelli, stipetti*, ecc. — Cassetto completo di utensili, disegni ed astuccio per traforare. L. 8, 12, 16, 20 e più. — Ricco catalogo illustrato **gratis** e franco.
L'arte di leggere nell'avvenire colle carte, con istruz. » 2 50
SORPRESE E PRESTIGIO 300 differenti giuochi (che si fanno senza maestro) — Apparati da cent. 50 a L. 20. — Cassette da L. 5 in più. — Catalogo illustrato **gratis** e franco.
Ombre colle mani - 80 differenti pose in 10 grandi fogli » 2 —
Spedizione dietro vaglia anticipato **P. MARELLI** *MILANO, Gall. De Cristoforis — TORINO, Galleria Subalpina.*

R 3442 M

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di fabbricati — **Feltri** saturati per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie o condotta di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — P. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

DENTI - Igiene della bocca - DENTI

G. BIANZINO

Medico - Chirurgo - Dentista

TORINO - Via San Massimo, n. 7, piano nobile - TORINO

DENTI FINTI

Pezzi parziali e Dentiera completa — Riparazione dei pezzi rotti e di quelli non riusciti.

Si garantisce la perfetta masticazione.

PREZZI MODICI.

Pagamento a rate mensili.

L'agevolezza del pagamento a rate mensili non è soltanto per quelle persone cui potesse sconcertare la somma in una sol volta, ma anche e più ancora perchè serva a tutti di garanzia sulla perfetta esecuzione dei lavori. 501

Estirpazione senza chiave e *senza dolore dei denti incurabili.*

ACQUA SALLES **NON PIÙ CAPELLI BIANCHI**

Quest'Acqua senza rivale progressiva ed istantanea ridona ai capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro **COLORE PRIMITIVO.** Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo nè lavatura.

35 ANNI DI SUCCESSO

J. **SALLES Fils**, *Profumiere-Chimico*, 73, Rue de Turbigo, PARIS

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI 71

FUCILI da CACCIA

GARANTITI ED A PREZZI ECCEZIONALI

A. Chiapcrotti, 10, via Stampatori, *Torino*. C 2915

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

Indispensabile nella Famiglia ed ai Viaggiatori

Non ammettere come **genuina CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in **ROSSO.** *f. Rigollot*

Si vende nell' Universo intero

DEPOSITO GENERALE

24, Avenue Victoria

PARIGI

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree**, ecc., niuno può presentare attestati del suggello di lunga e felice pratica, come le efficacissime

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia.

d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano**, e adottate dal 1851 nei nosocomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Warsburg, 1869/65 e 1870, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, gocce militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e muco vaginali), **tumori, flori bianchi, orine sedimentose, principi di renella**, ecc.

Inviando L. 5 alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano**, via Moravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2570

Depositi da Turino, Giordano, Ricci, Trisano, Mijno, Prato, ecc.

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato

Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico ricorre sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; divulgiamo preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con inviati e annunci, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza fermo in posta e che si valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione

Haasenstein & Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità.

Librerie L. ROUX e COMP. Torino

Piazza Solferino e Galleria Subalpina

LETTERE EDITE ED INEDITE

DI

CAMILLO CAVOUR

RACCOLTE ED ILLUSTRATE DA

LUIGI CHIALA

Deputato al Parlamento

Sul vol. in-8° di circa 600 pag. cad., con annesso volumetto degli indici

Prezzo dei singoli volumi:

Volume primo . . .	L. 8	Volume quarto . . .	L. 8
» secondo . . .	» 8	» quinto . . .	» 10
» terzo . . .	» 8	» sesto . . .	» 10

Indici L. 8.

Opera completa L. 50.

TORINO 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.